

COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI

Dossier “Il progetto del Parco”

University of Pennsylvania
PENNPRAXIS School of Design

Coordinatore del supporto scientifico:
Prof. Valerio Morabito, esperto in Progettazione Paesaggistica e degli spazi aperti

Supporto Scientifico:
Prof. Randal Mason, esperto in Heritage e assetto infrastrutturale
Prof. Christopher Allen Marcinkoski, esperto in progettazione del Paesaggio ed Urbana

Gruppo di Lavoro: Prof. Francesca Moraci, Prof. Martino Milardi, Arch. Debora Gallina,
Dott. Forestale Antonio Gabellini Ing. Massimo Di Felice



IDEA PER UNA INFRASTRUTTURA DI PAESAGGIO IN CONTESTO URBANO PER LE EX AREE FALCK A SESTO SAN GIOVANNI

Lo studio, di seguito sviluppato, ipotizza la riqualificazione dello spazio aperto delle EX Aree Falck, suggerendo la realizzazione di una Infrastruttura di Paesaggio in ambiente urbano, concetto differente da un vero e proprio parco urbano.

Un parco pubblico è, in sintesi, un luogo dello stare; la trasposizione di un'idea di natura, anche se fortemente artificializzata, all'interno di un contesto urbano; motivo principale dello sviluppo dei parchi urbani dall'ottocento in poi. Zone d'ombra, viali principali dove passeggiare o stare, percorsi secondari, funzioni di ristoro ed altro, hanno caratterizzato e caratterizzano i parchi pubblici. La collettività se ne fa carico per gli innegabili vantaggi sociali e culturali che ne può trarre.

Tuttavia, in un contesto come quello delle Ex Aree Falck, un progetto classico di parco pubblico potrebbe avere dei costi di gestione e problemi di ordine pubblico tali da risultare notevolmente superiori ai benefici che un parco dovrebbe apportare.

Per questi motivi, lo studio di riqualificazione delle Ex Aree Falck si indirizza maggiormente verso la costruzione di una ipotesi di infrastruttura del paesaggio. Una infrastruttura di paesaggio contiene in sé una serie di funzioni e attività che la rendono molto più dinamica di un parco, sensibile alle esigenze sociali ed economiche di una società sempre più flessibile e mutevole anche in tempi brevi. Una infrastruttura di paesaggio contiene in sé numerose attività e funzioni che si reggono mutualmente e si sviluppano nel tempo, garantendo la sua manutenzione e il ritorno positivo in termini economici ma soprattutto sociali.

L'infrastruttura di paesaggio che proponiamo per le Ex Aree Falck si basa su una serie di priorità programmatiche che si combinano con una serie di componenti di paesaggio, pensate per essere sviluppate per fasi e nel tempo. Processo complesso e delicato che avrà nell'Arte il suo denominatore comune. Legata sia alla memoria ma soprattutto al futuro, l'idea di arte che proponiamo è pensata

come strumento di coordinamento e di misura della geografia dello spazio, per seguire in modo coerente lo sviluppo nel tempo dell'intera area. Per arte intendiamo una costante attenzione ai punti nevralgici di tutto il progetto, costituiti da spazi caratterizzati da un design di identità legato ai temi di un luogo fortemente segnato da eventi e trasformazioni; punti di transizione con sculture (soprattutto in acciaio) che possano costituire luoghi di riconoscibilità anche geografica dell'intero parco. Arte che non finisce con il completamento del parco ma che diventa, con i giardini temporanei di seguito spiegati, una condizione di continuità di futuro.

Il diagramma finale qui proposto, delinea in grandi linee quale ruolo ha l'arte, nelle sue varie sfaccettature, all'interno della riqualificazione delle Ex Aree Falck.

Le priorità programmatiche scelte sono seguito elencate: Valore urbano, Spazi della socialità, Memoria, Benessere, Ecologia, Produttività.

Mentre le componenti principali di paesaggio possono essere individuate in: Asse urbano, Spazi di transizione, Giardini, Boschi/Foreste Urbane, Orti urbani, Edifici esistenti (T5, T3, Omec, Laminatoio, Pagoda).

Un diagramma spiga in modo esaustivo le relazioni tra priorità programmatiche e le componenti di paesaggio.

Per raggiungere questi obiettivi è stato necessario immaginare una serie di spazi e aree destinate a diverse funzioni e non sempre usufruibili da un pubblico vasto. La scelta di settorializzare l'uso del parco nasce dall'esigenza di rendere alcune aree, come per esempio l'asse urbano e i giardini, molto dense di funzioni per i visitatori, non dispersive ma socialmente attive in termini di aggregazione, sicurezza e benessere. Altre aree sono legate ad un uso dedicato alla didattica e l'apprendimento dello sviluppo della natura, come per le foreste urbane. Altre ancora legate ad un uso quasi privato come gli orti urbani, per finire con le aree dello sport nel laminatoio o le aree per le attività divulgative e produttive nella zona dell'Omec.

L'intera infrastruttura del paesaggio è così suddivisa:

1. Asse urbano diagonale
2. Piazza pubblica della memoria del T3
3. Giardini lungo l'asse diagonale tra la nuova Stazione e il T5
4. Zone di boschi/foreste urbane
5. Aree per orti urbani
6. Zona per attività sportive dentro ed accanto al Laminatoio
7. Zona divulgativa/produttiva attorno e comprendente l'edificio dell'Omec

ASSE URBANO DIAGONALE

L'asse Urbano diagonale è stato ereditato dal masterplan delle Ex Aree Falck tracciato da Renzo Piano. Insieme alle piste ciclabili, presenti sempre nello stesso masterplan, costituisce l'elemento generatore di tutta l'infrastruttura da noi pensata.

Dedicato ad una mobilità lenta ed ecologica si connette, da una parte, con il nuovo sistema urbano da costruire, mentre dall'altro si relaziona con il resto della struttura di paesaggio composta dai giardini tematici, dagli orti urbani, dalle zone produttive e dalle foreste urbane.

Da questo asse partono una serie di percorsi secondari che connettono l'Omec, il T3, il Laminatoio, gli orti le foreste ecc. Uno di questi percorsi che connette il T3 il Laminatoio con la sua piazza terminale, è un percorso fondamentale per costruire una connessione con una parte della città di Sesto San Giovanni.

PIAZZA PUBBLICA DELLA MEMORIA DEL T3

Così come evidenziato nel masterplan di Renzo Piano, questo edificio è "naturalmente" dedicato ad una funzione di piazza, nella sua declinazione di spazio pubblico e di socializzazione. L'idea, appena accennata in questo studio, è legata ad una sua forte funzione della memoria. Lo spazio viene ancora più monumentalizzato pensando di porre quattro grandi alberi i suoi angoli, tali da comporre una scenografia in cui la natura si appropria costantemente di questi

edifici. Cosa che è avvenuta già nel recente passato e testimoniato da una serie di mappe aeree di questa area.

La superficie della piazza, lasciata libera per eventi e attività di diverso tipo, è invece caratterizzata da una superficie in cui si "disegna" la storia delle Ex Aree Falck: una sorta di mappa dell'evoluzione urbana di questo luogo, con targhe che spiegano la sua storia, punti focali e linee di congiunzione.

Se si realizzasse anche un camminamento perimetrale a quota più alta, con rampe scale o ascensori, la mappa potrebbe essere vista dall'alto e letta nella sua interezza.

Il T3 così concepito diverrebbe un monumento di se stesso in grado di testimoniare passato presente e futuro delle Ex Aree Falck.

GIARDINI LUNGO L'ASSE DIAGONALE TRA LA NUOVA STAZIONE E IL T5

I giardini di seguito descritti formano l'elemento cardine di tutta l'infrastruttura di paesaggio per le Ex Aree Falck.

Per bilanciare la forte urbanizzazione dell'asse in una sola sua parte, si è pensato di costruire una successione di giardini molto compatti e densi dall'altro lato, in modo da "chiudere" lo spazio dell'asse urbano tra due entità tra loro correlate ed in antitesi: lo spazio costruito dagli edifici e lo spazio costruito dalla vegetazione.

La successione di questi giardini forma il vero parco urbano delle Ex Aree Falck.

La geometria della loro forma, la loro estensione, la loro successione dipendono dalla geometria della presenza degli elementi storici e dalla nuova griglia urbana. I giardini saranno più grandi ed importanti nella parte dove si trovano gli edifici del T3 e dell'Omec, più misurati e nella parte bassa del Viale Italia, ancora più precisi e puntuali quando raggiungono il T5. Qui devono mediare la nuova quota del T5, diversa dalla quota dell'intera area; lo fanno disegnando una serie di terrazzamenti, rampe e scale nel rispetto assoluto di creare uno spazio usufruibile a tutti.

Per l'importanza di questi giardini si è pensato di progettarli attraverso concorsi pubblici per scegliere le idee migliori.

Per gli spazi che mediano la sequenza dei giardini stessi, e che sono piccoli spazi, si è pensata la possibilità di costituire festival dei giardini cadenzati negli anni. L'attività da noi proposta permetterebbe di avere giardini sempre diversi, seguendo esempi ormai consolidati di festival dei giardini che si svolgono in tutto il mondo.

ZONE DI BOSCHI/FORESTE URBANE

È facile notare come in passato, quando le Ex Aree Falck erano state dismesse, la natura si fosse impossessata nuovamente dei suoi spazi, dettando un processo ecologico e naturale della sua rigenerazione.

Le Foreste Urbane da noi pensate, sono spazi chiusi ad un pubblico di massa nei loro primi 15/20 anni, durante i quali diventano luoghi di sperimentazione e didattici. Luoghi dove fare avvicinare i giovani delle scuole al processo di costruzione di una foresta, monitorandone le sue evoluzioni e i suoi processi ecologici.

Dopo i 15/20 potranno essere aperte ad un pubblico più vasto, diventando luogo privilegiato per picnic, per trascorrere momenti di quiete e di ombra al riparo dai rumori ed odori della città

AREE PER ORTI URBANI

Le aree degli orti urbani svolgono due compiti fondamentali: uno è quello di compattare lo spazio dedicato ad un uso più intenso e di massa, dall'altro forniscono spazi per la riappropriazione dell'area da parte di cittadini di Sesto San Giovanni.

Gli innumerevoli vantaggi degli orti urbani sono ormai innegabili e valutabili attraverso una moltitudine di esempi. Vanno da vantaggi sociali per rendere attivi gli anziani e spingere i giovani ad un più stretto contatto con la terra e l'agricoltura; per finire poi ai vantaggi economici. Una giusta regolamentazione ed organizzazione può permettere di dare queste aree in affitto, con un canone annuo sostenibile per chiunque. Tale iniziativa favorirebbe il mantenimento di molte aree, e apporterebbe vantaggi economici alla fondazione che gestirà l'intera area.

ZONA PER ATTIVITÀ SPORTIVE DENTRO ED ACCANTO AL LAMINATOIO

In una infrastruttura di paesaggio in ambiente urbano non poteva mancare una zona con attività sportive. Da una parte perché esistono altri esempi riusciti bene in cui si coniugano ex strutture industriali riutilizzate con attività per lo sport, dall'altra perché anche questa zona definisce uno spazio e compatta ancora di più l'area secondo funzioni ed attività.

Per la sua conformazione planimetrica e spaziale, il Laminatoio si presta in modo eccellente a svolgere questa funzione. Si è pensato di introdurre una pista di atletica che attraversi il Laminatoio e abbia così spazi coperti e non, campi da gioco di varia tipologia e altre attività varie.

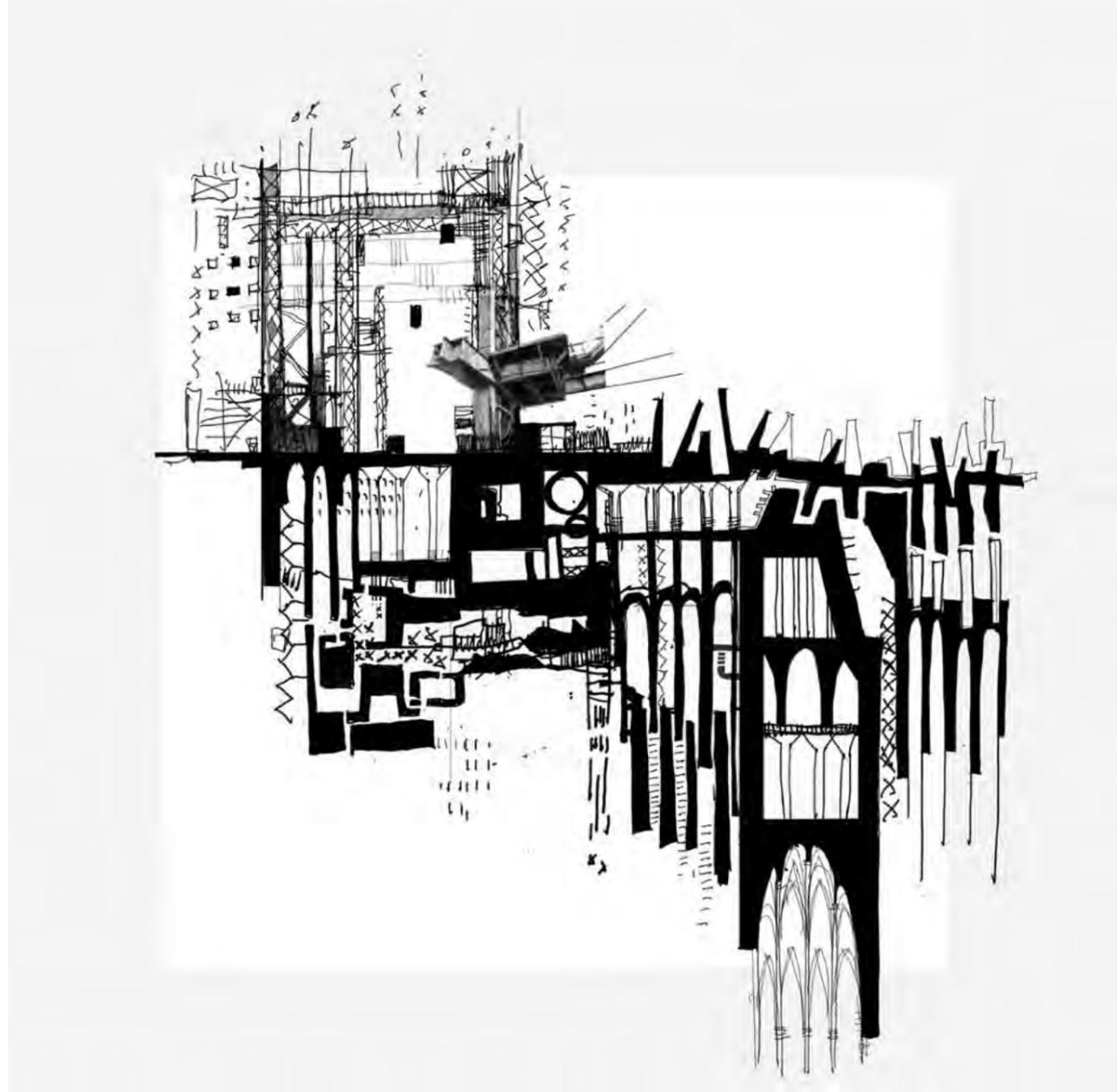
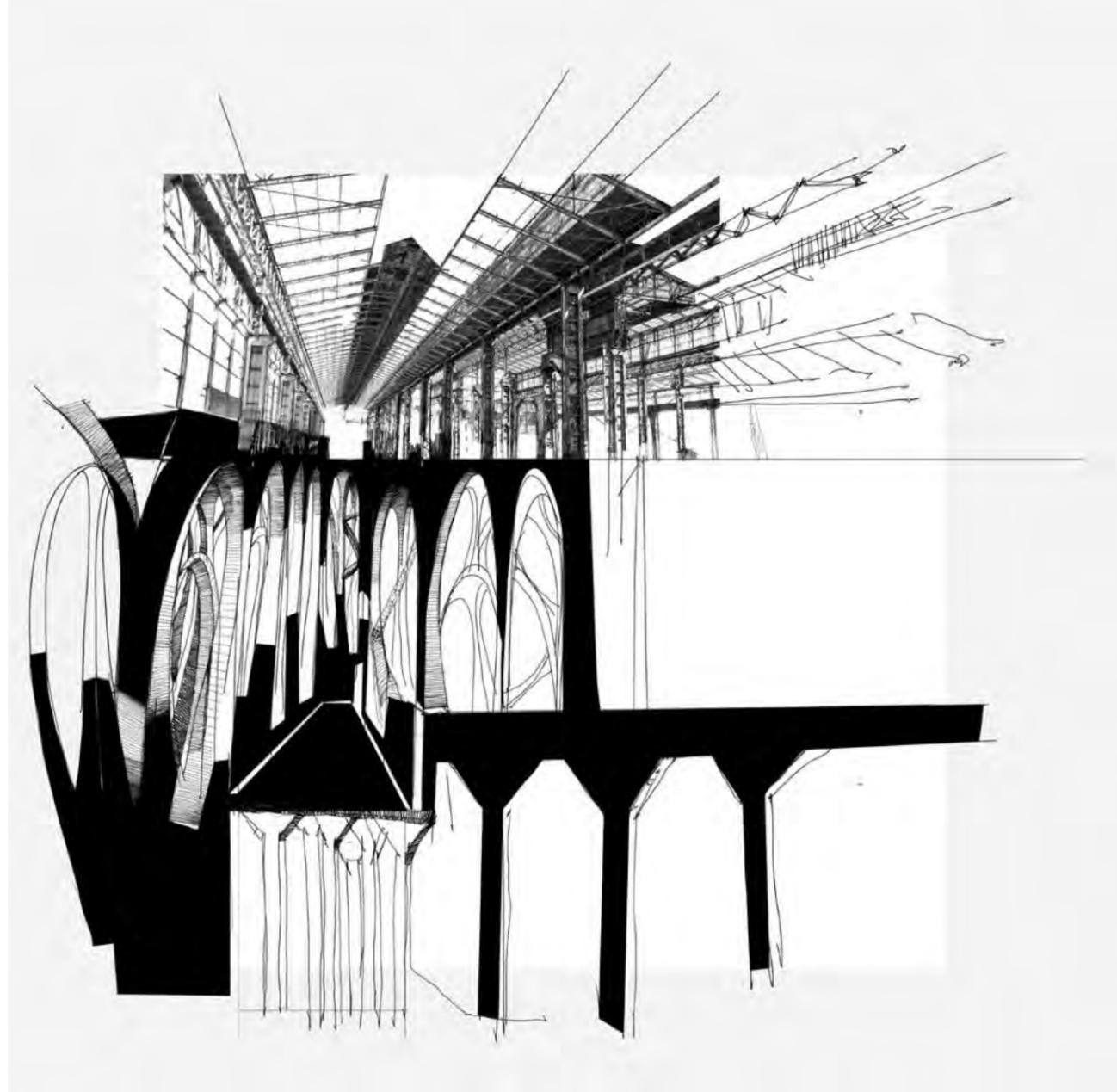
La posizione piuttosto baricentrica di questa zona è strategica per essere connessa sia all'interno dell'intera infrastruttura urbana di paesaggio, sia con le zone limitrofe della città di Sesto San Giovanni.

ZONA DIVULGATIVA/PRODUTTIVA ATTORNO E COMPRENDE L'EDIFICIO DELL'OMEC

L'Omec, con la sua vicinanza all'asse diagonale, è un elemento strategico di tutta la composizione dell'area. Si è pensato di utilizzarlo per scopi divulgativi e produttivi, dove la parola 'divulgativo' ha una valenza abbastanza ampia. Con questa parola si vuole identificare l'uso di questo spazio in modo tale che cultura umanistica, cultura artistica e cultura agricola possano trovare una sintesi di incontro per la produzione e la divulgazione. Mercatini del libro, zone lettura, atelier per dipingere o creare sculture per il parco, zone per la sperimentazione di produzione in serra, orti esterni ad esso dedicati sono solo alcune delle possibili attività prevedibili all'interno dell'Omec.

Alcuni spazi possibili potrebbero ospitare scambi tra prodotti agricoli coltivati negli orti urbani delle Ex Aree Falck e tanto altro ancora.

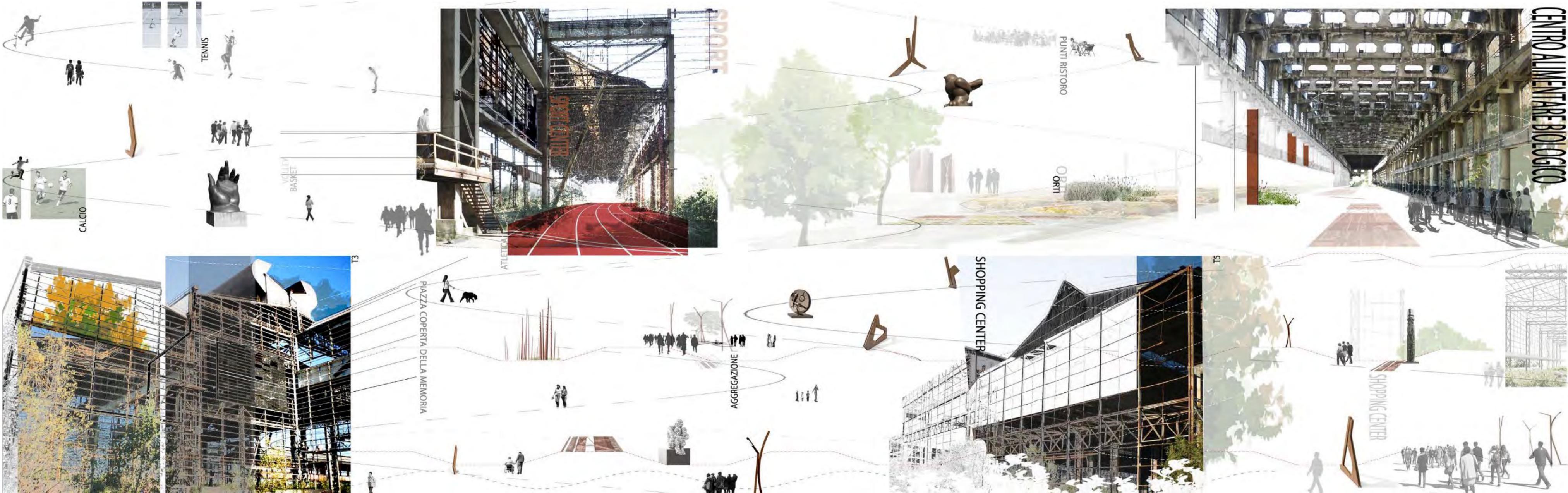
L'Omec è lo strumento per rendere vitale ed attiva tutta l'infrastruttura di paesaggio pensata per le Ex Aree Falck





Masterplan generale



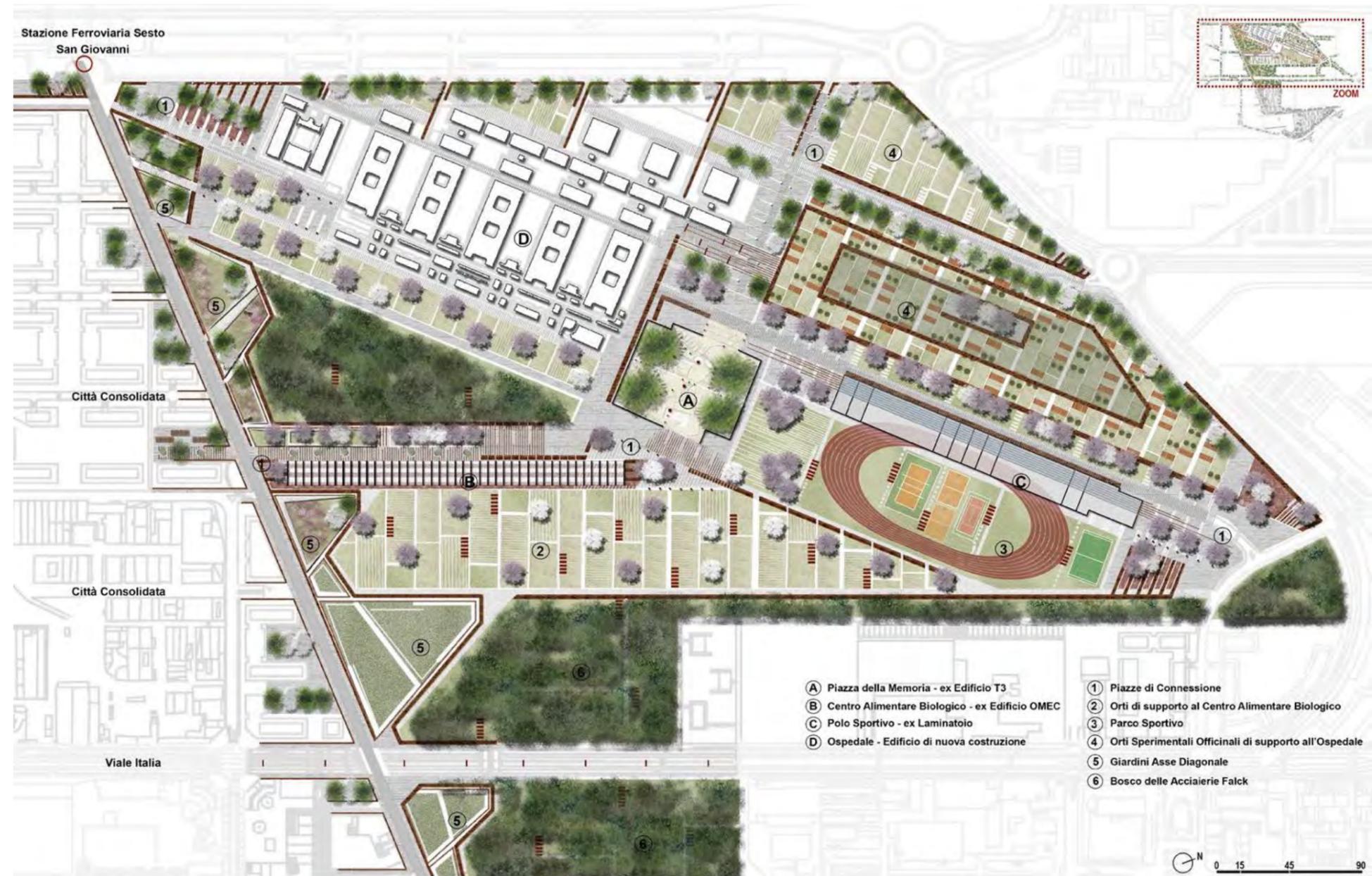


Concept





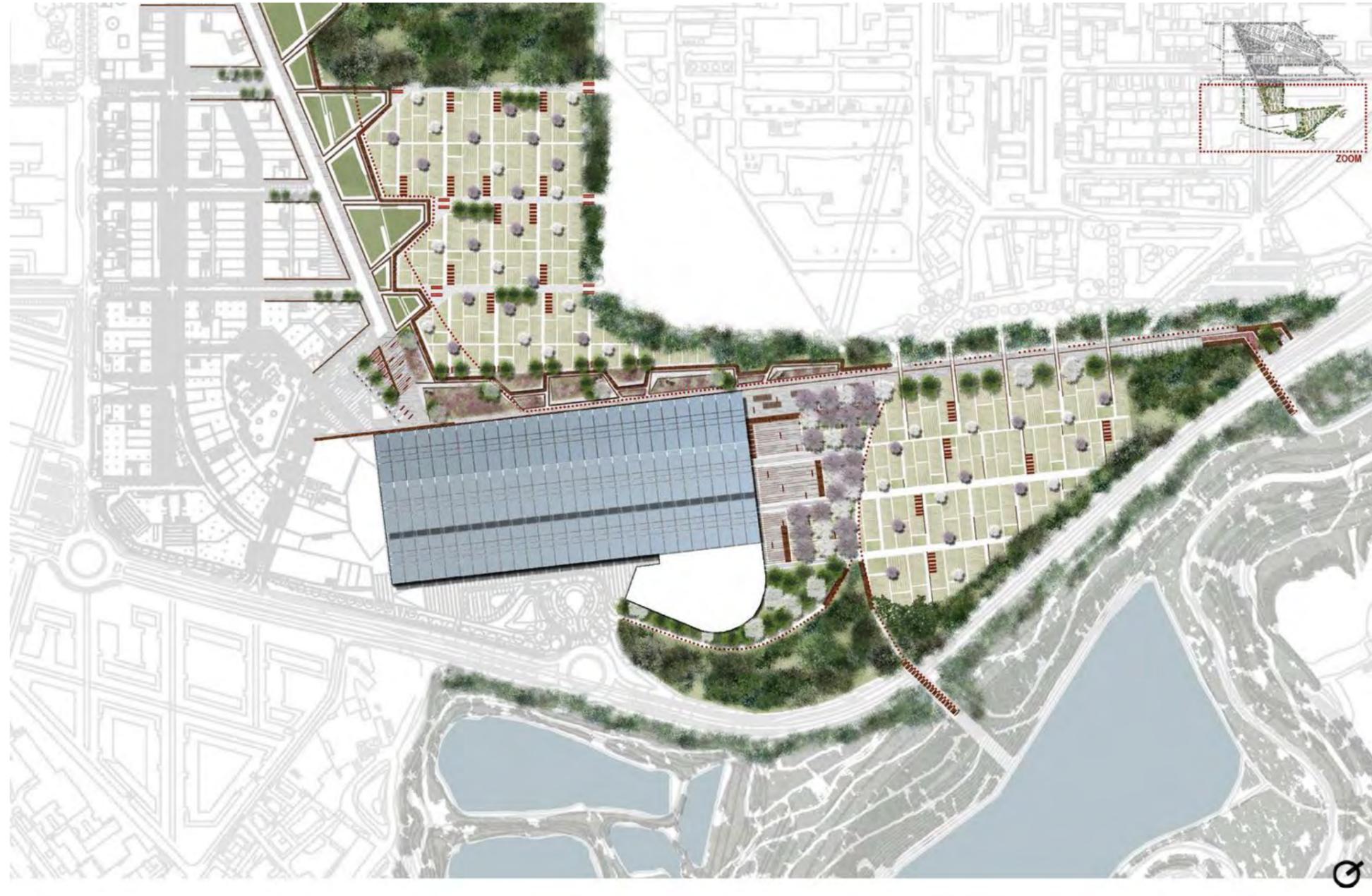
Area Ospedale-Omec-T3_ Stato di Fatto



Masterplan area Ospedale-Omec-T3

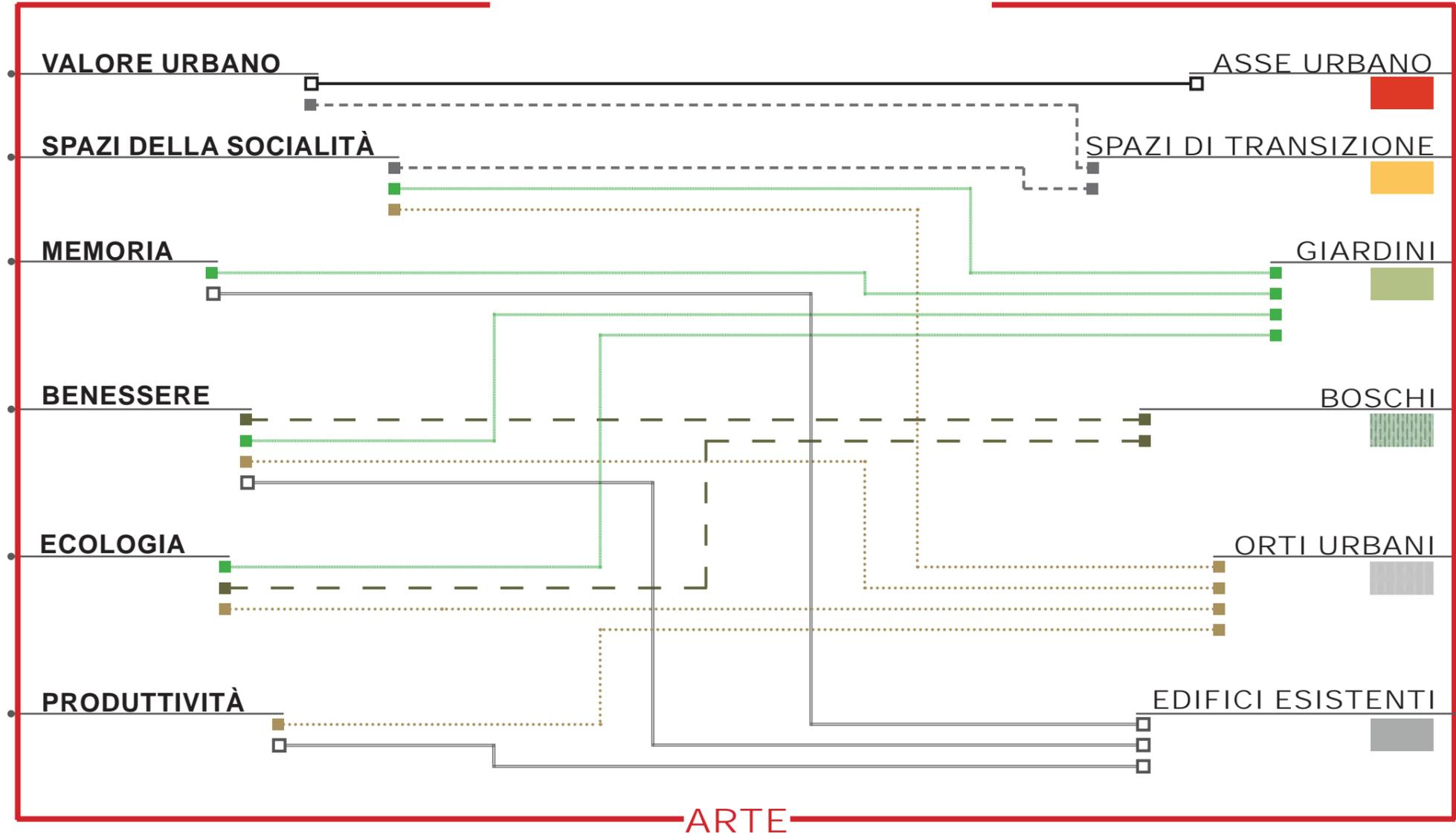


Area T5_Stato di Fatto



Masterplan area T5

PRIORITÀ PROGRAMMATICHE



COMPONENTI DI PAESAGGIO

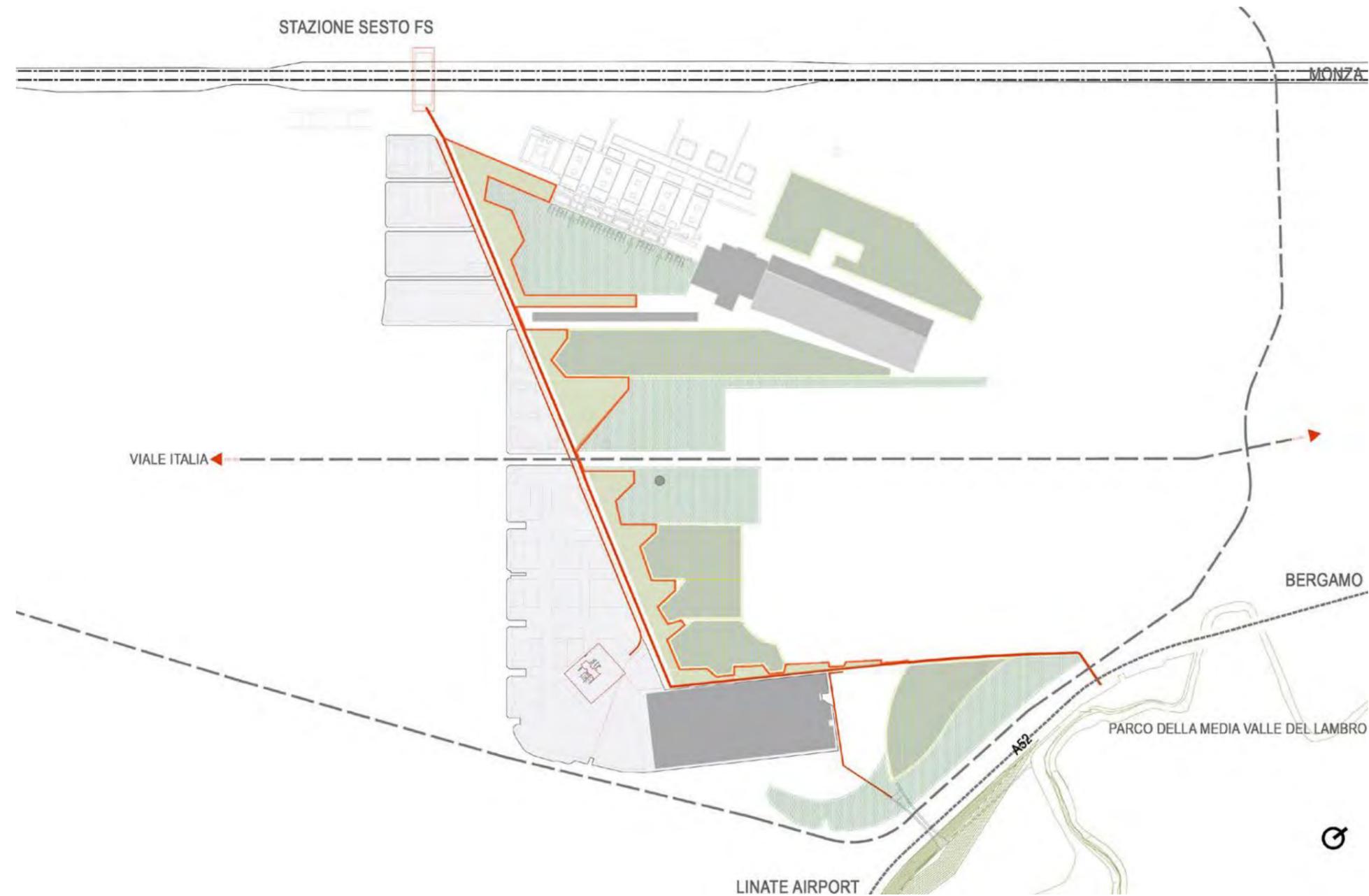
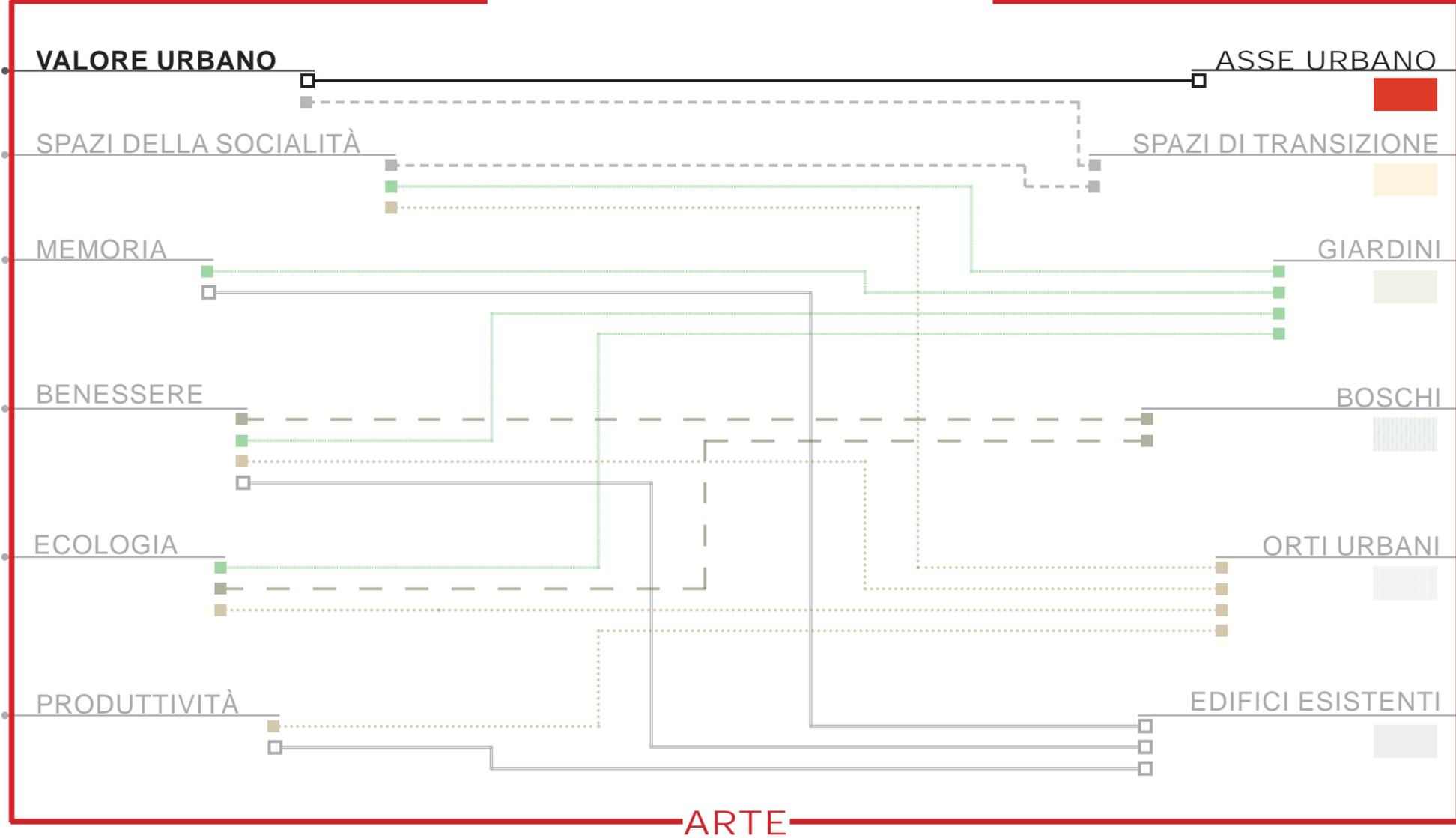


Diagramma funzioni

Asse Urbano



PRIORITÀ PROGRAMMATICHE



COMPONENTI DI PAESAGGIO

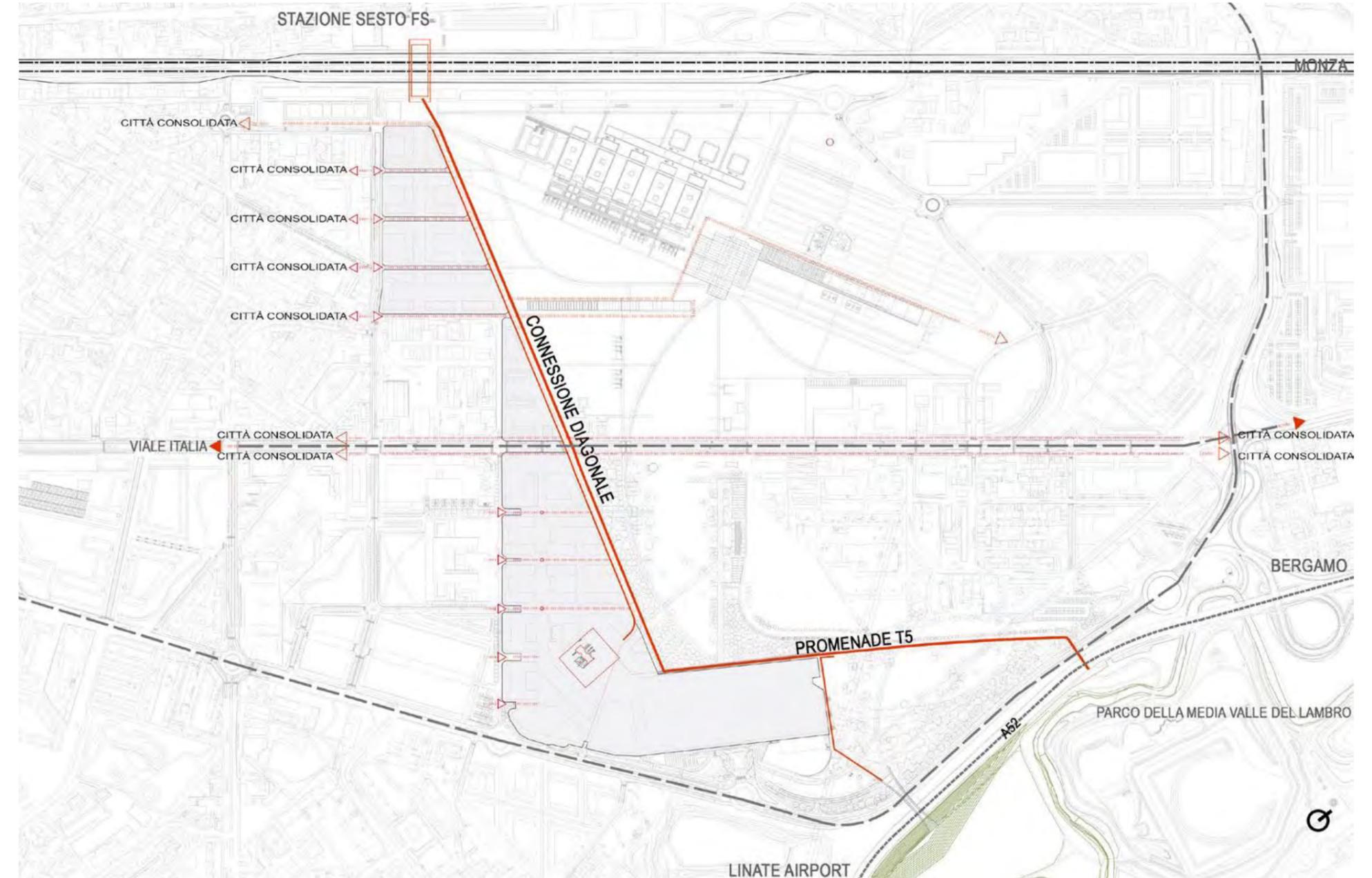
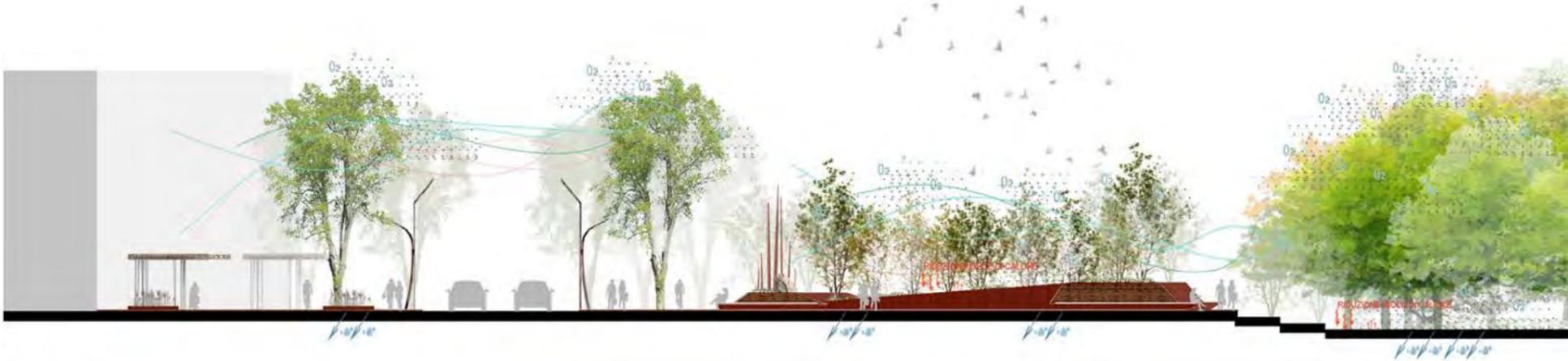
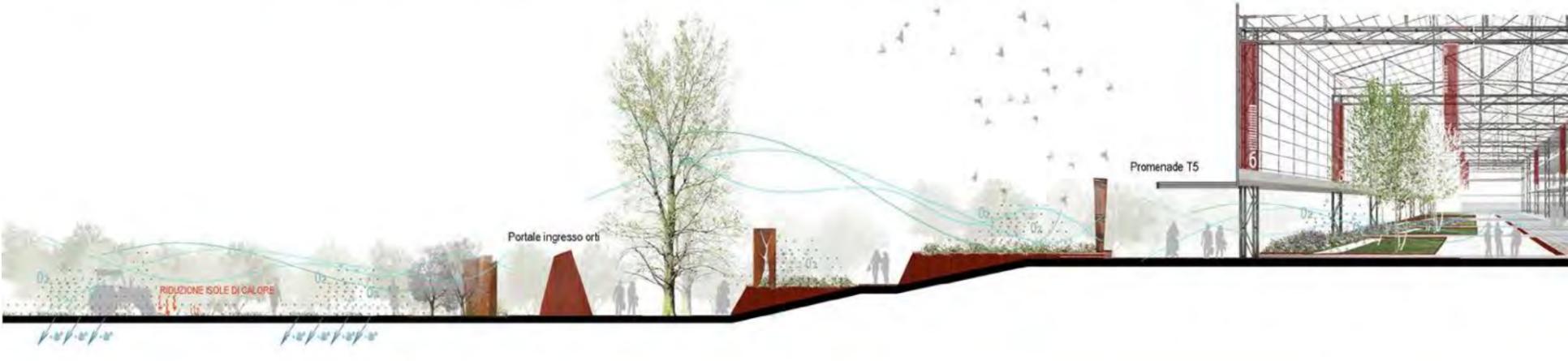


Diagramma funzioni - Asse Urbano



FUNZIONI	PIAZZA DI RACCORDO CON IL NUOVO TESSUTO EDILIZIO	CONNESSIONE DIAGONALE	GIARDINI CONNESSIONE DIAGONALE	BOSCO DELLE ACCIAIERIE FALCK
PERMEABILITÀ	70 %	50 %	90 %	100 %
MATERIALI	PAV. IN PIETRA	ASFALTO DRENANTE	PAV. IN PIETRA	CASSONI DI CONTENIMENTO IN ACCIAIO CORTEN E FIBROCEMENTO
			PAV. IN PIETRA	SOTTOBOSCO

Sezioni tipologiche - Asse Urbano



FUNZIONI	ORTI URBANI	PIAZZA INGRESSO ORTI URBANI	GIARDINI PROMENADE T5	PROMENADE ED EDIFICIO T5 (CENTRO COMMERCIALE)
PERMEABILITÀ	100 %	70 %	70 %	90 %
MATERIALI	COLTURE	PAV. IN CEMENTO DRENANTE	CASSONI DI CONTENIMENTO IN ACCIAIO CORTEN	PAVIMENTAZIONE IN CEMENTO CON INSERTI IN PIETRA ED ACCIAIO CORTEN

Sezioni tipologiche - Asse Urbano



Prospettiva Asse Urbano



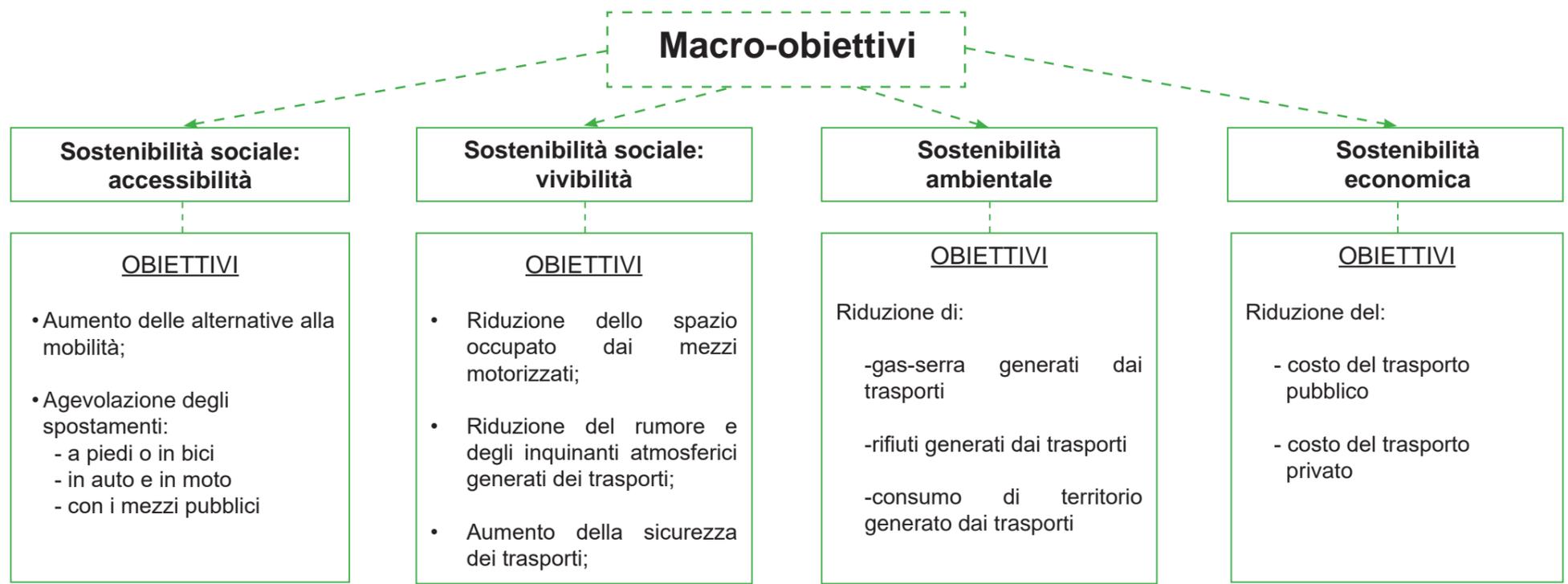
Mobilità urbana sostenibile



Mobilità urbana sostenibile

Cos'è?

Indica la modalità di spostamento, in particolare nelle aree urbane, caratterizzata dall'uso di veicoli e di trasporto intermodale e trasporto collettivo flessibile utili a ridurre l'inquinamento atmosferico, l'inquinamento acustico, la congestione del traffico stradale.



Forme di mobilità urbana sostenibile

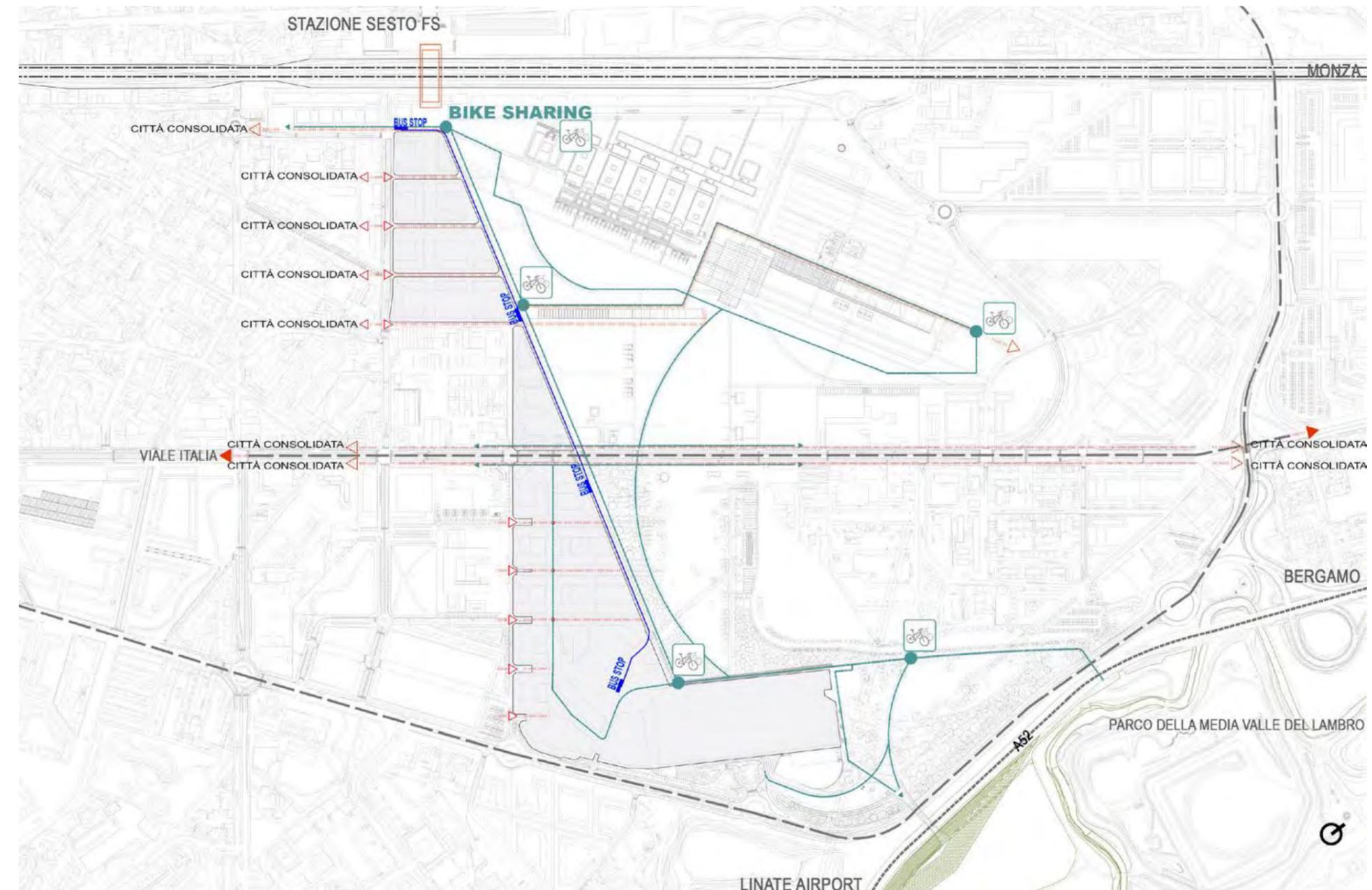
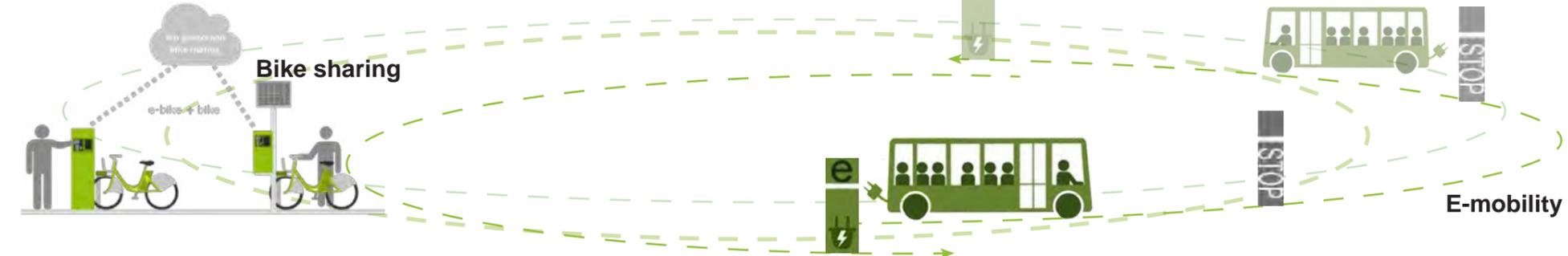
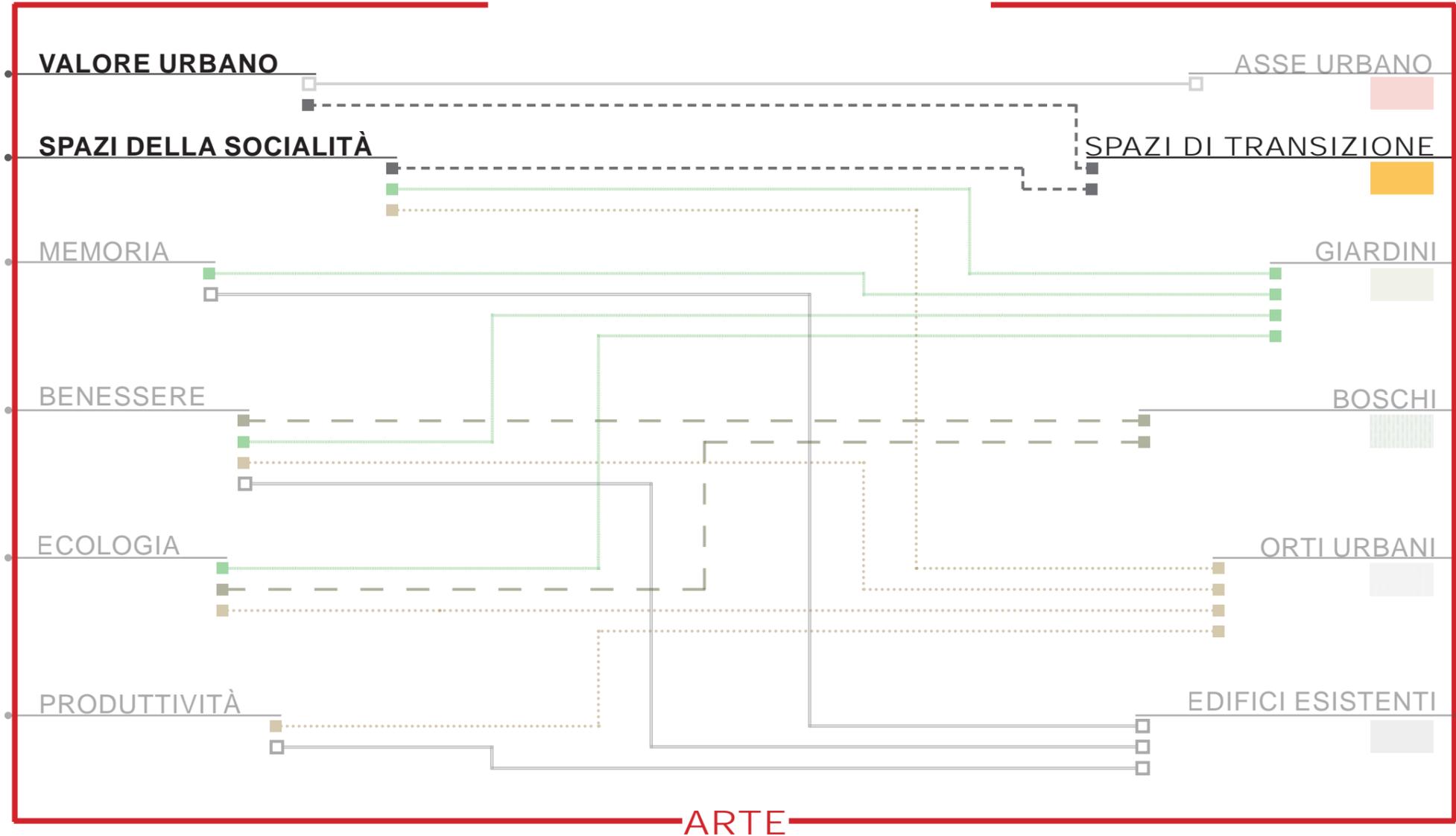


Diagramma funzioni - Mobilità

Spazi di transizione



PRIORITÀ PROGRAMMATICHE



COMPONENTI DI PAESAGGIO

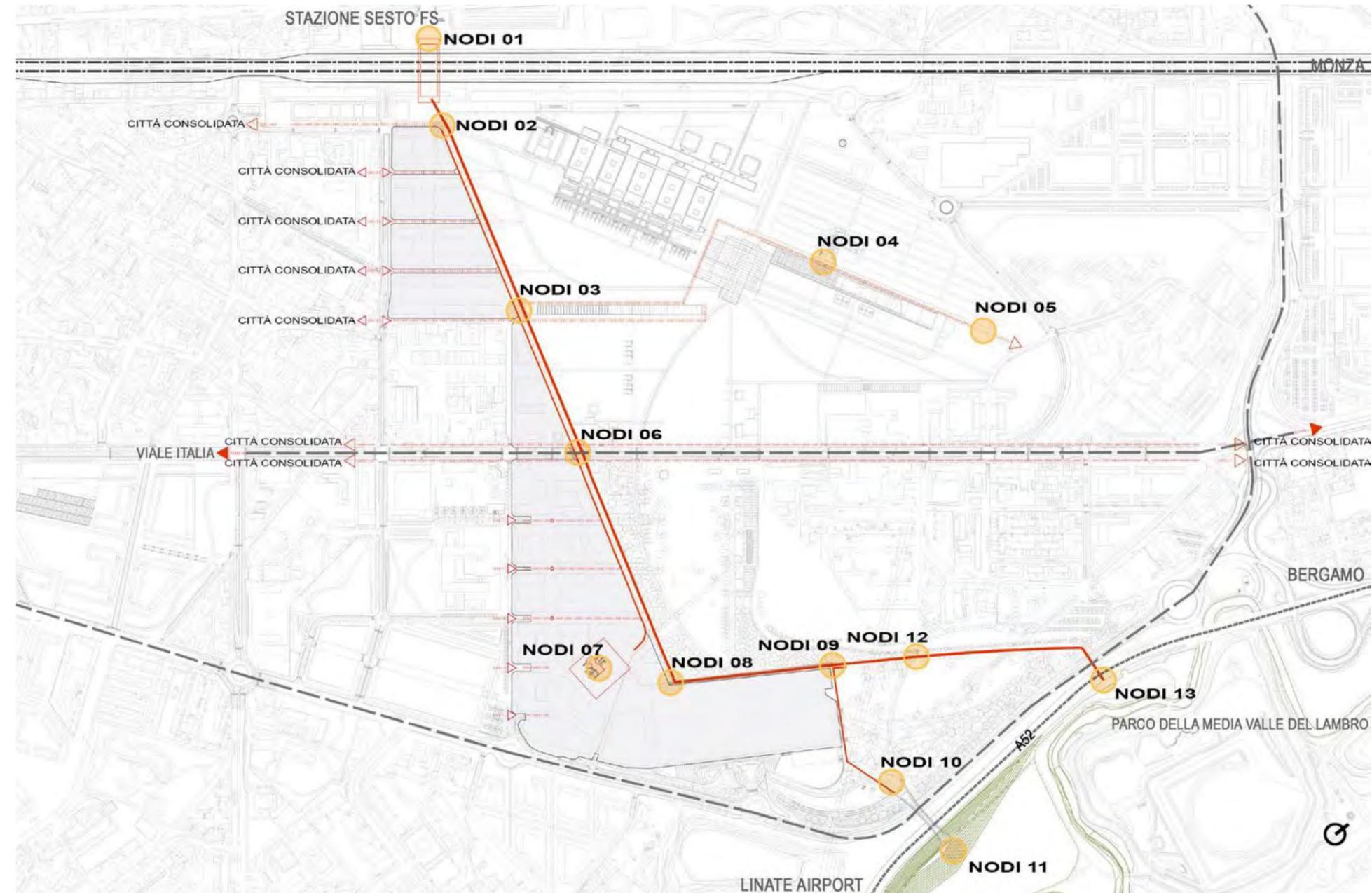


Diagramma funzioni - Spazi di transizione



Nodo 02



Nodo 06



Nodo 07-08

- Spazi di transizione
- Valore urbano
- Bus Stop navetta elettrica
- Bike sharing
- Info-point
- Landmark
- Sculture
- Giardini
- Accessi al bosco

- Spazi di transizione
- Valore urbano
- Bus Stop navetta elettrica
- Bike sharing
- Info-point
- Landmark
- Piazza d'ingresso al parco lineare
- Piazza d'accesso all' Ospedale

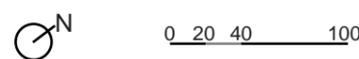
- Spazi di transizione
- Valore urbano
- Bus Stop navetta elettrica
- Bike sharing
- Info-point
- Landmark
- Sculture
- Giardini
- Accessi agli orti urbani
- Piazza Vasche Pompei
- T5

Spazi di transizione - Nodo 02, Nodo 06, Nodo 07-08



FUNZIONI	BOSCO DELLE ACCIAIERIE FALCK		VIALE ITALIA		BOSCO DELLE ACCIAIERIE FALCK	
PERMEABILITÀ	100 %		50 %		100 %	
MATERIALI	TERRA STABILIZZATA	SOTTOBOSCO	ASFALTO DRENANTE		SOTTOBOSCO	TERRA STABILIZZATA

Spazi di transizione - Nodo 06



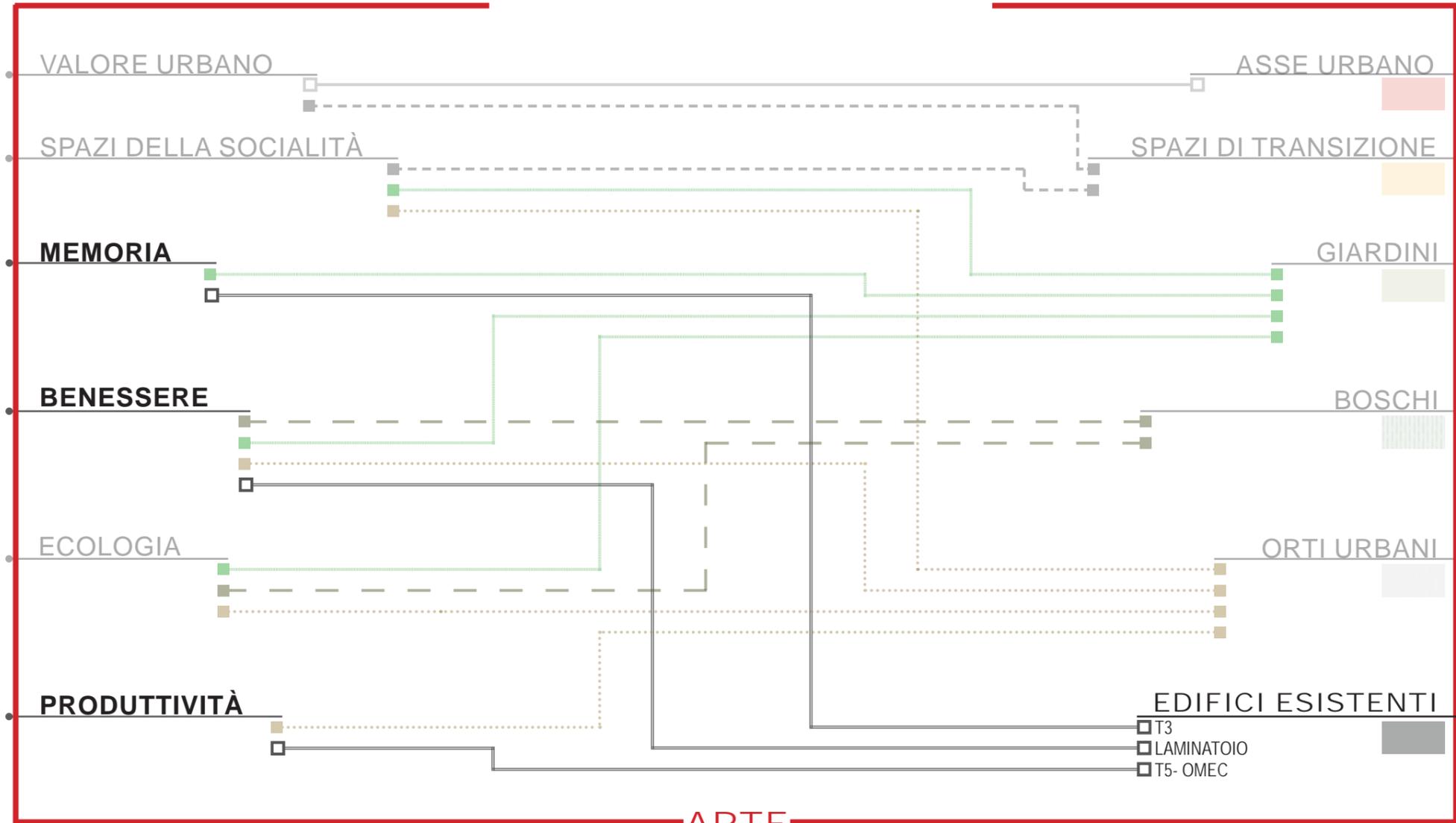


Prospettiva Spazio di transizione- Nodo 07

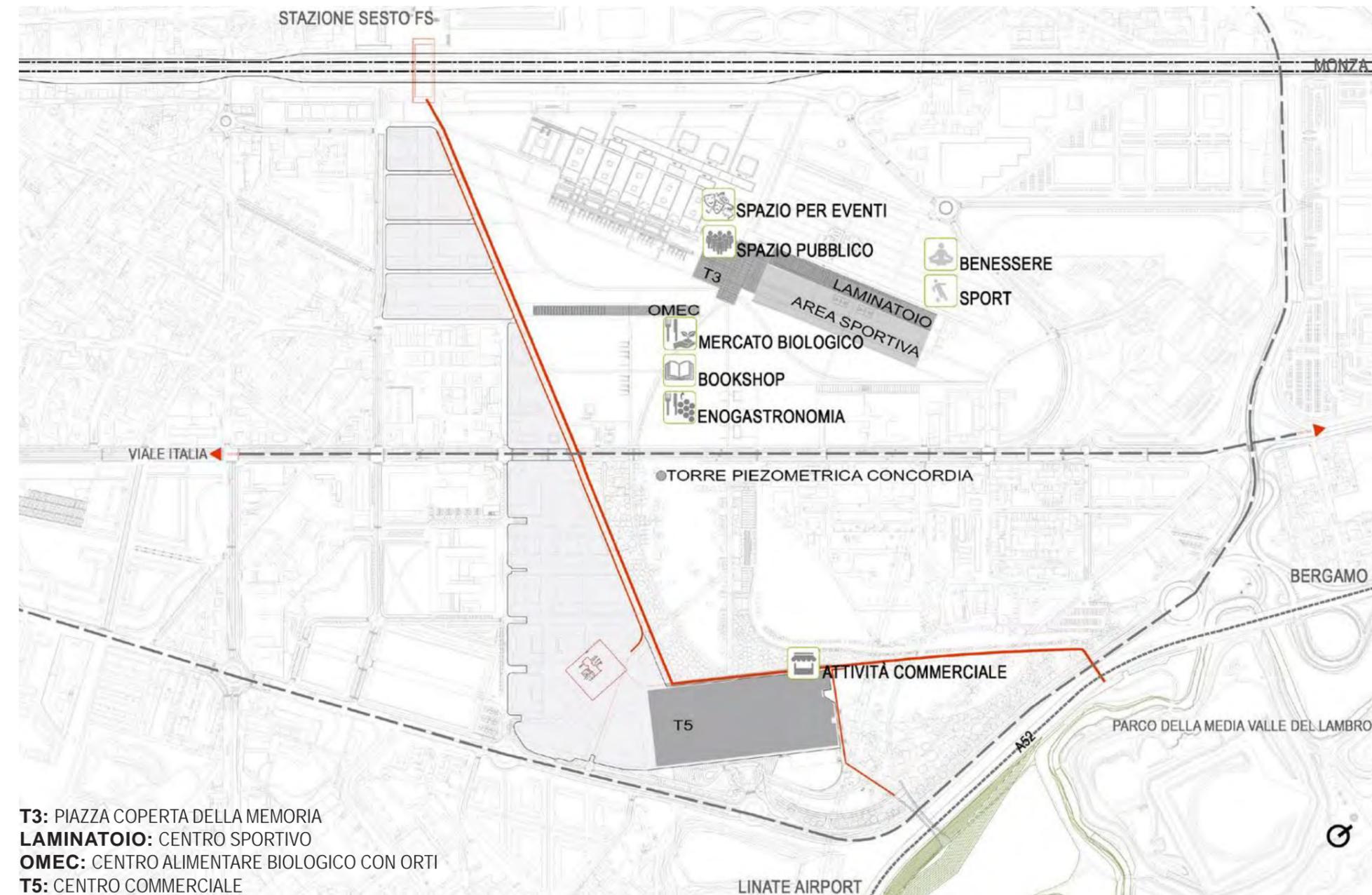
Edifici



PRIORITÀ PROGRAMMATICHE



COMPONENTI DI PAESAGGIO



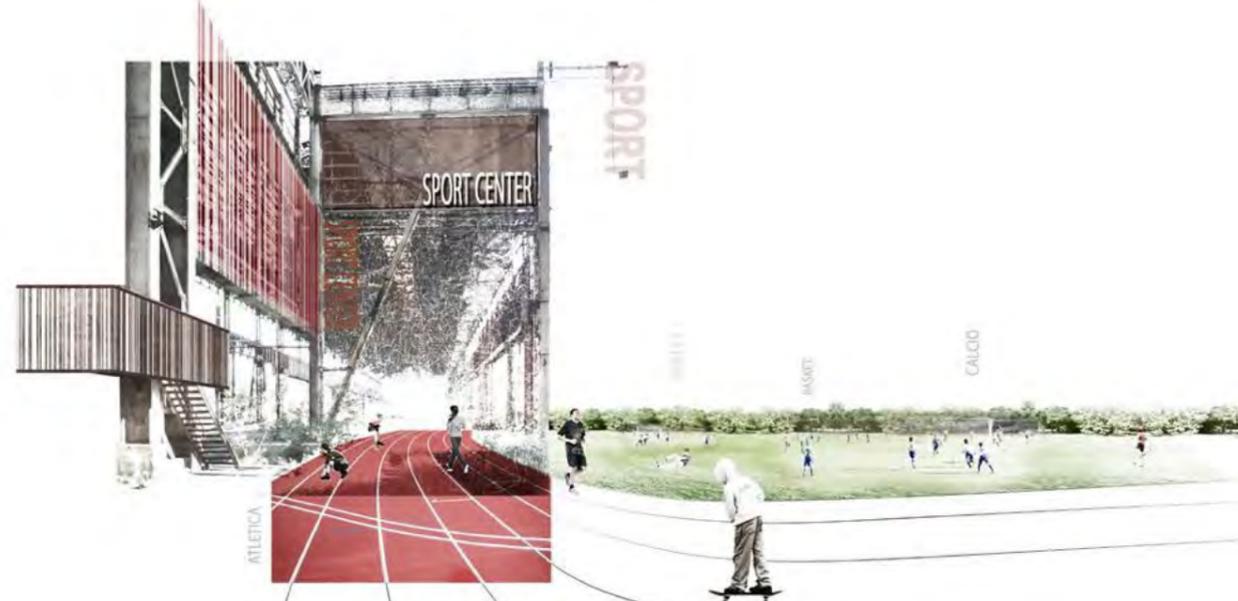
T3: PIAZZA COPERTA DELLA MEMORIA
LAMINATOIO: CENTRO SPORTIVO
OMEC: CENTRO ALIMENTARE BIOLOGICO CON ORTI
T5: CENTRO COMMERCIALE

Diagramma funzioni - Edifici



0 10 20 50

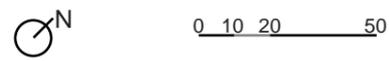
0 10 20 50



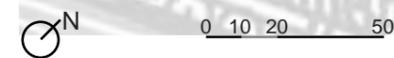
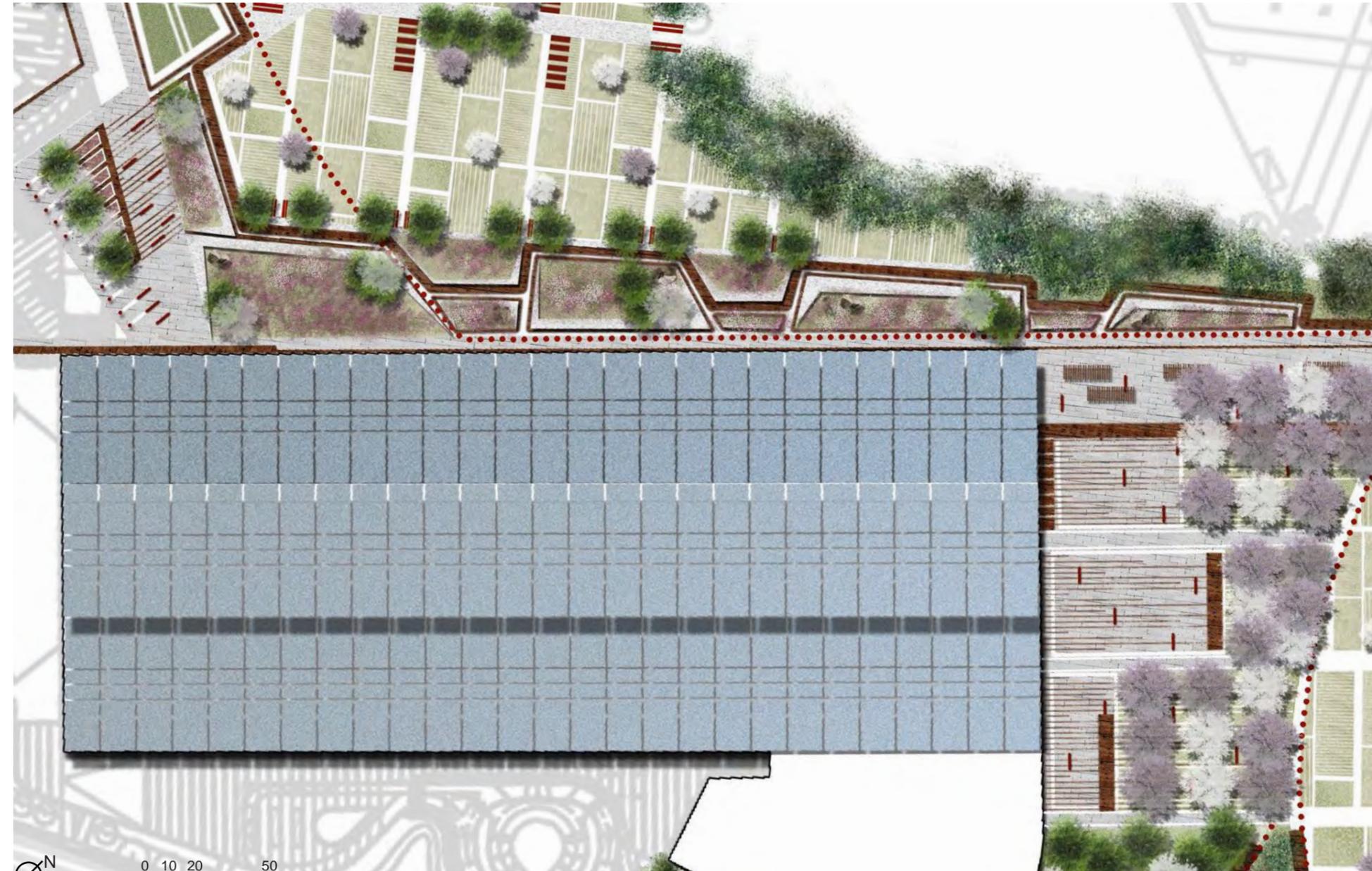
Edifici esistenti- Laminatoio: Centro Sportivo

Edifici esistenti- OMEC: Centro alimentare biologico con orti





Edifici esistenti- T3: Piazza coperta della memoria



Edifici esistenti- T5: Centro commerciale



Prospettiva Edifici- T5

Giardini



PRIORITÀ PROGRAMMATICHE

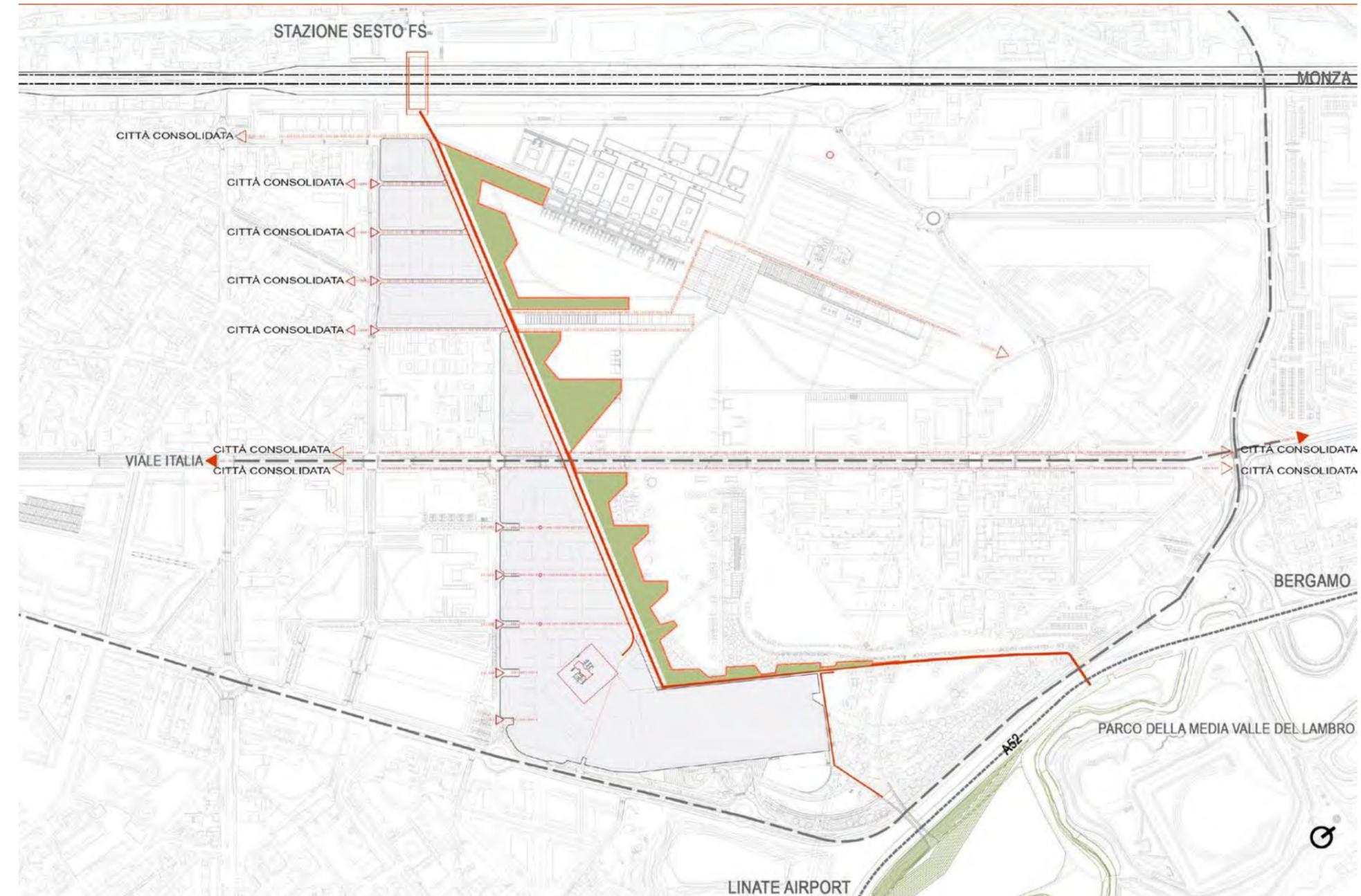
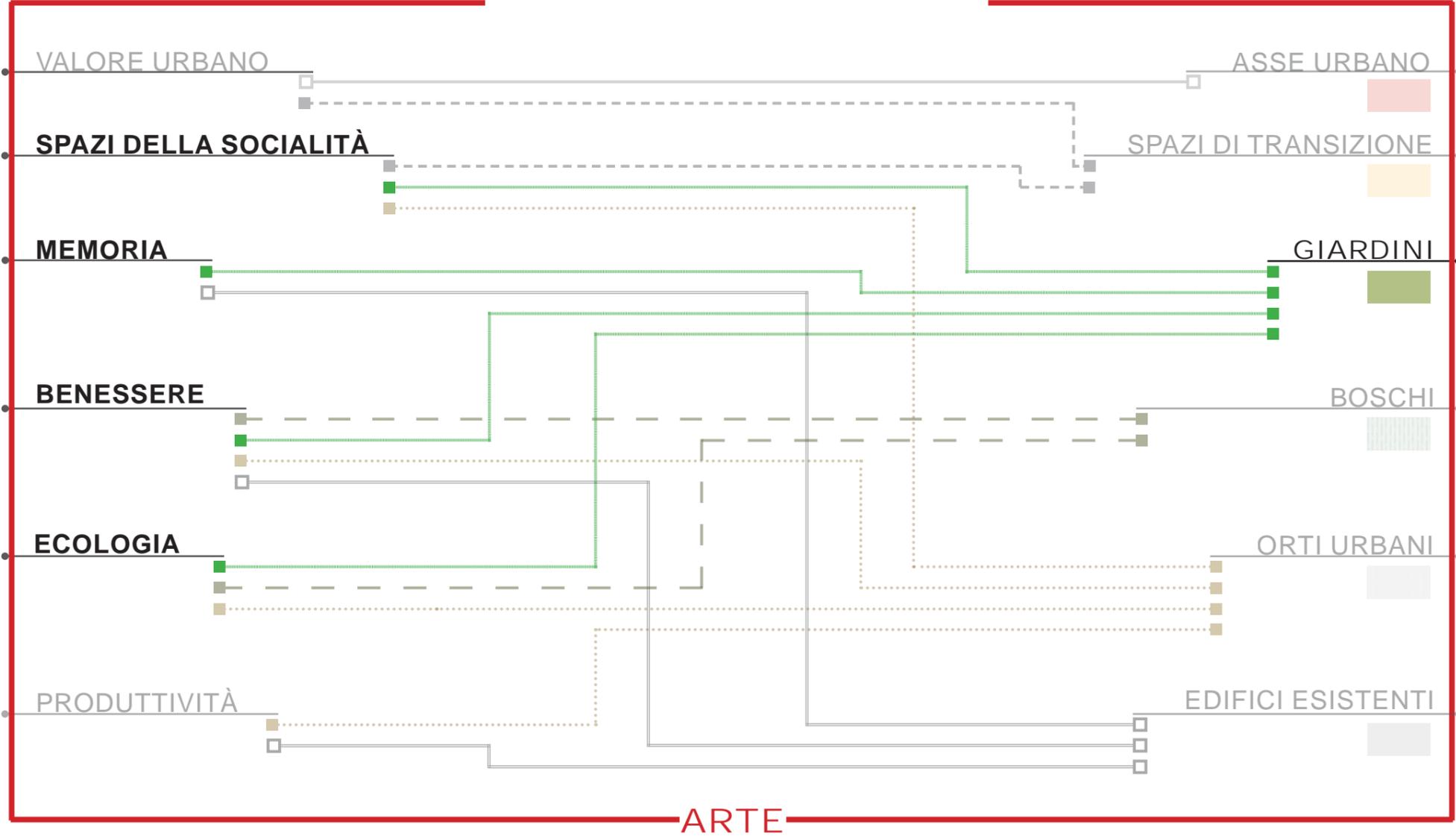
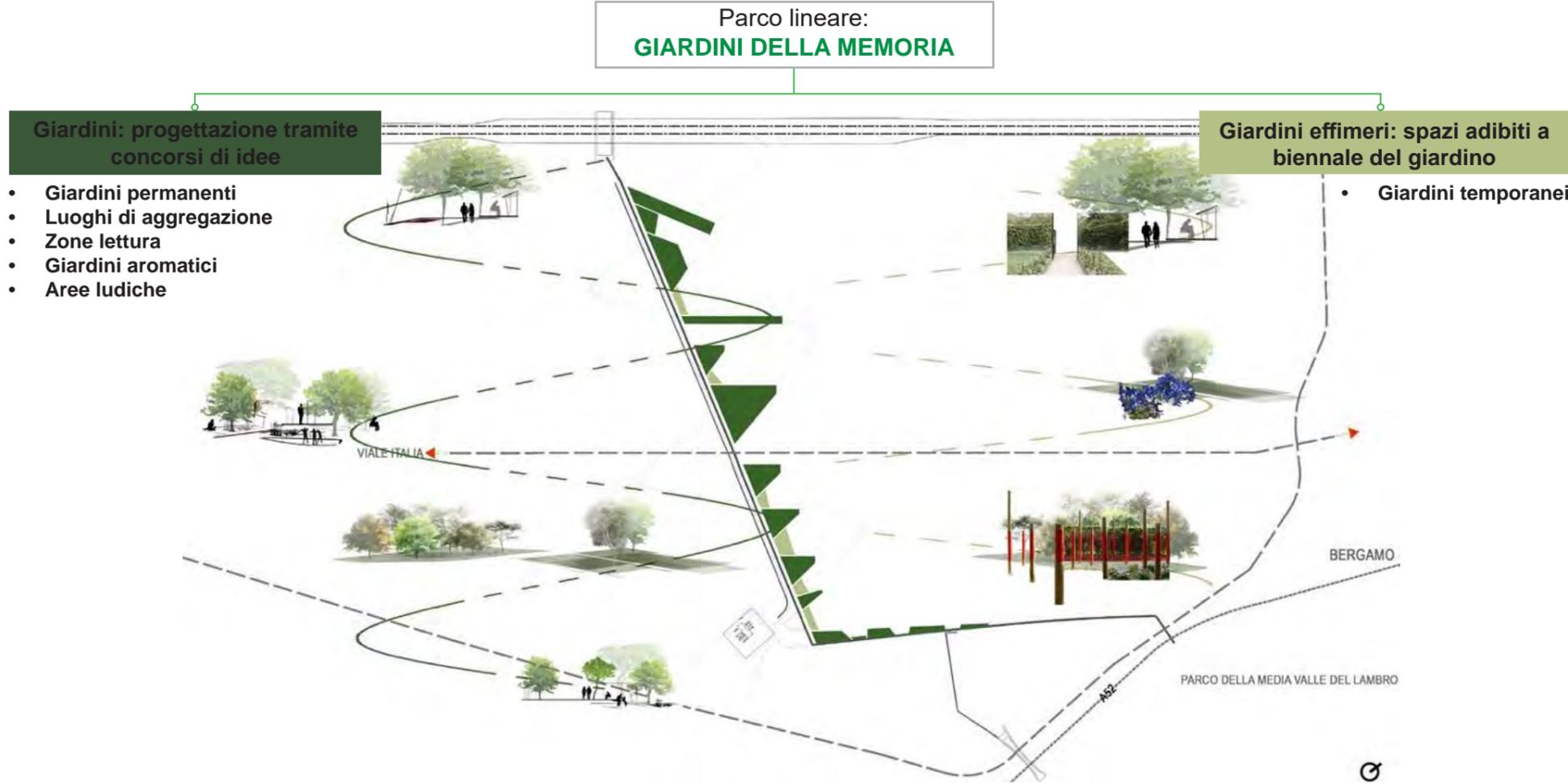


Diagramma funzioni - Giardini

Giardini



Temi		
1. Giardini della memoria della città industriale	2. Giardini della memoria Falck	3. Giardini della memoria de La Stalingrado d'Italia
4. Giardini della memoria storica	5. Giardini della memoria agricola e manifatturiera	6. Giardini della memoria dell'attività serica e dei gelsi

Giardini



Sezione tipologica- Giardini





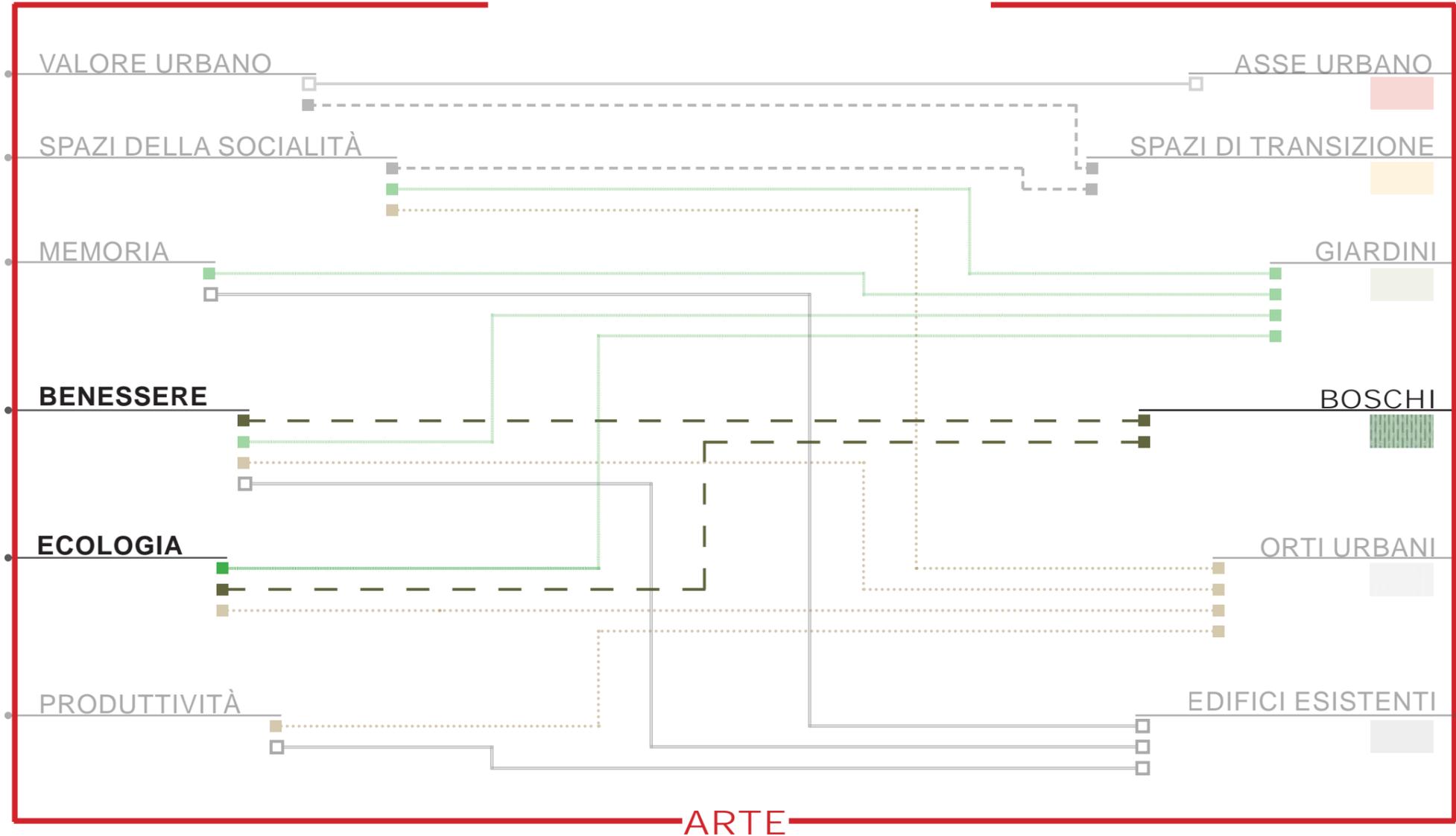
Prospettiva Giardini



Boschi



PRIORITÀ PROGRAMMATICHE



COMPONENTI DI PAESAGGIO

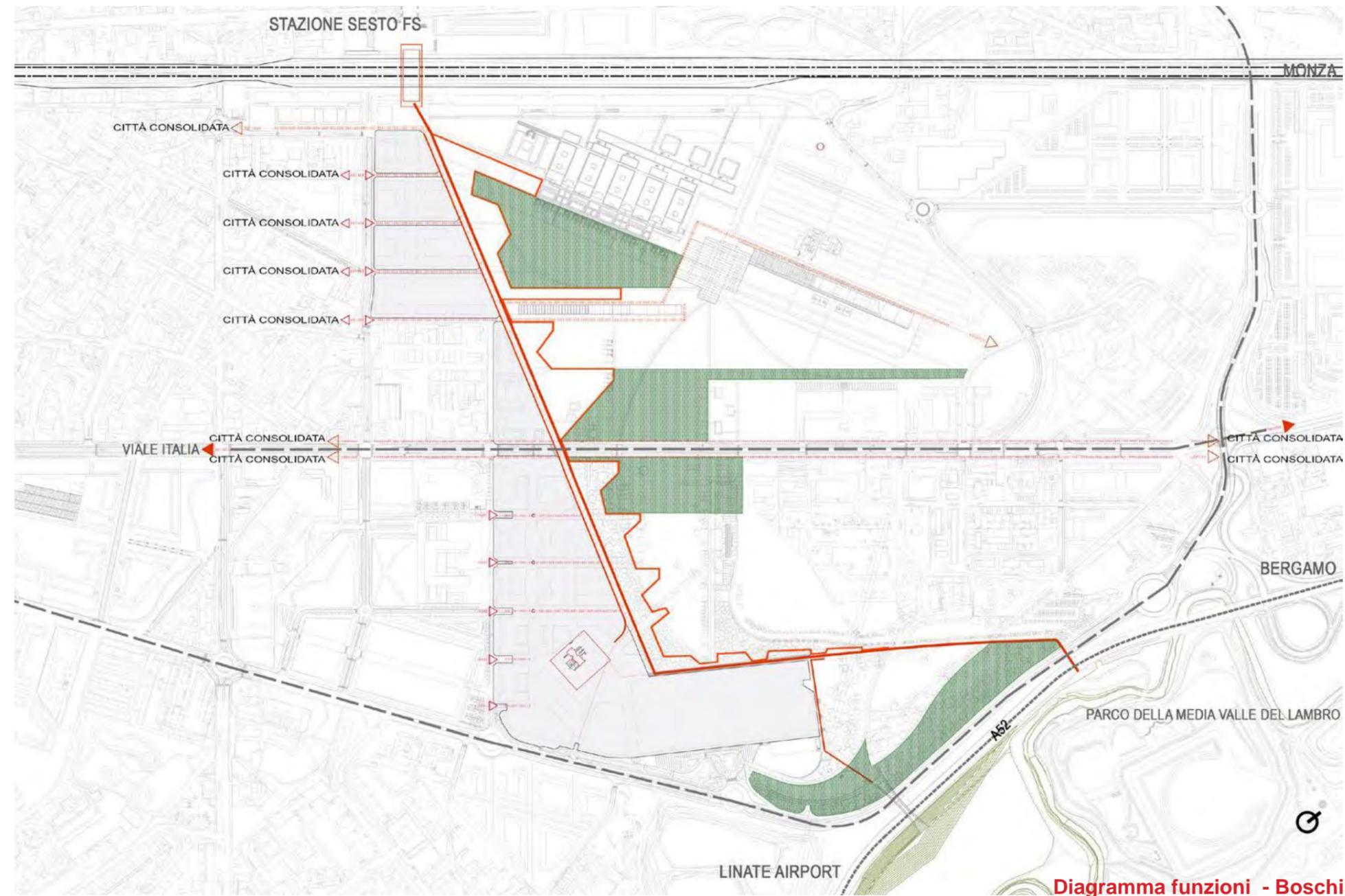


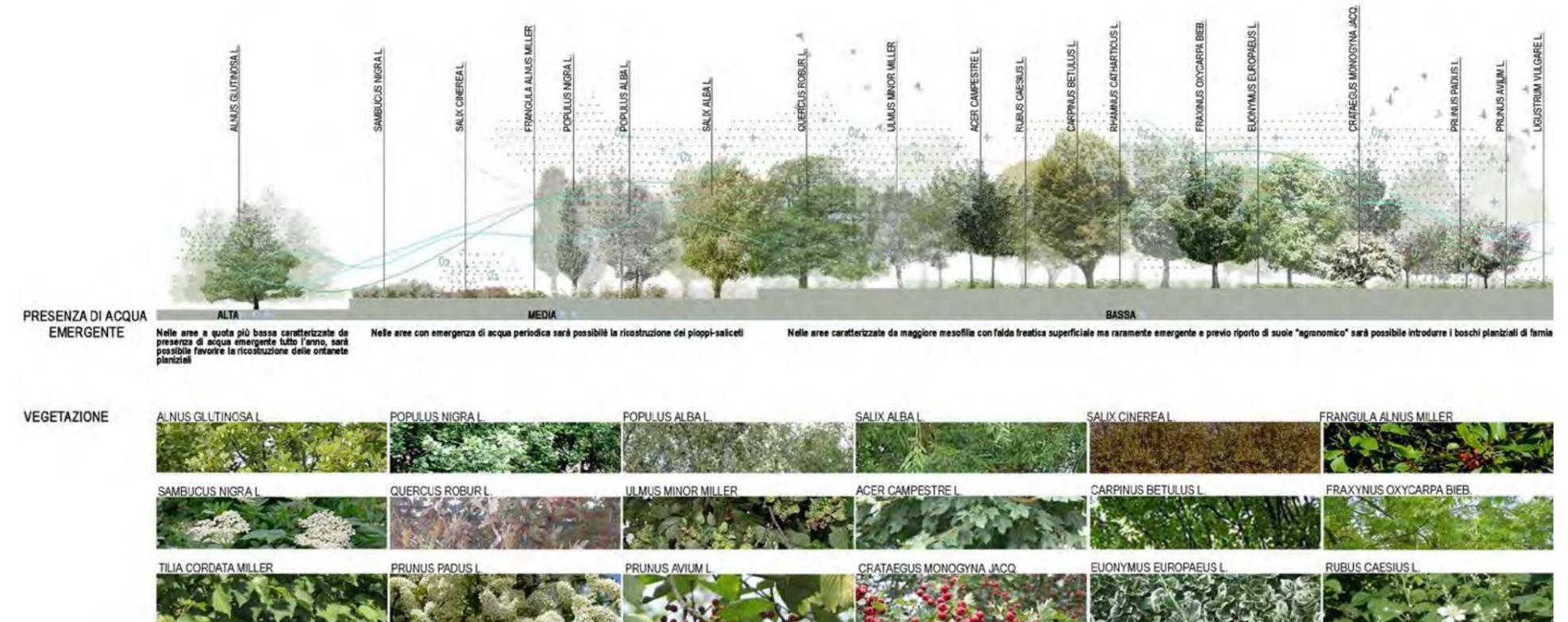
Diagramma funzioni - Boschi

Boschi

L'area delle Acciaierie Falck di Sesto S. Giovanni se opportunamente "preparata" sotto l'aspetto morfologico può ospitare un **boschi planiziali** sia spontanei che d'**impianto antropico**.

Si tratta ambedue casi di specie che dovranno essere formate dalle sole specie autoctone presenti nella pianura lombarda. Inizialmente e a seguito della bonifica in corso il profilo del suolo dovrà avere livelli diversi a quote variabili. Questo permetterà un rapporto della falda freatica tale da garantire luoghi con diverso gradiente di umidità fino a siti con acqua emergente sia temporaneamente che permanentemente. Il diverso gradiente di umidità presente nel suolo consentirà la formazione di varie cenosi tipiche delle pianure alluvionali. Nelle aree a quota più bassa caratterizzate da presenza di acqua emergente tutto l'anno è possibile favorire la ricostituzione delle ontanete planiziali anche attraverso la piantagione di piante in vaso di ontano nero (*Alnus glutinosa* (L.) Gaertner). Nelle aree con emergenza di acqua periodica è possibile la ricostituzione dei pioppo-saliceti con la piantagione di astoni di pioppo nero (*Populus nigra* L.), pioppo bianco (*P. alba* L.), salice bianco (*Salix alba* L.) e salice cinerino (*S. cinerea* L.), piante in vaso di frangula (*Frangula*

alnus Miller) e sambuco nero (*Sambucus nigra* L.). Nelle aree caratterizzate da maggiore mesofilia con falda freatica superficiale ma raramente emergente e previo riporto di suolo "agronomico" è possibile riprodurre i boschi planiziali di farnia piantando piante in vaso di farnia (*Quercus robur* L.), olmo campestre (*Ulmus minor* Miller), acero campestre (*Acer campestre* L.), carpino bianco (*Carpinus betulus* L.), frassino meridionale (*Fraxinus oxycarpa* Bieb.), tiglio cordato (*Tilia cordata* Miller), ciliegio a grappoli (*Prunus padus* L.), ciliegio (*P. avium* L.), biancospini (*Crataegus monogyna* Jacq., *C. oxyacantha* L.), ligustro (*Ligustrum vulgare* L.), fusaggine (*Euonymus europaeus* L.), spin cervino (*Rhamnus catharticus* L.) e rovo (*Rubus caesius* L.). Nella gestione occorrerà curare e garantire, i primi anni, l'attecchimento degli alberi ricorrendo anche ad irrigazioni di soccorso ed effettuando, se necessario, i dovuti risarcimenti, sempre, evitare l'invasione di esotiche, principalmente quelle arboree ed arbustive più temute in ambito regionale: *Robinia pseudoacacia* L., *Prunus serotina* Ehrh. e *Amorpha fruticosa* L., ricorrendo al loro eradicamento meccanico.



Schema implantazione alberi



Prospettiva Bosco

Orti



PRIORITÀ PROGRAMMATICHE

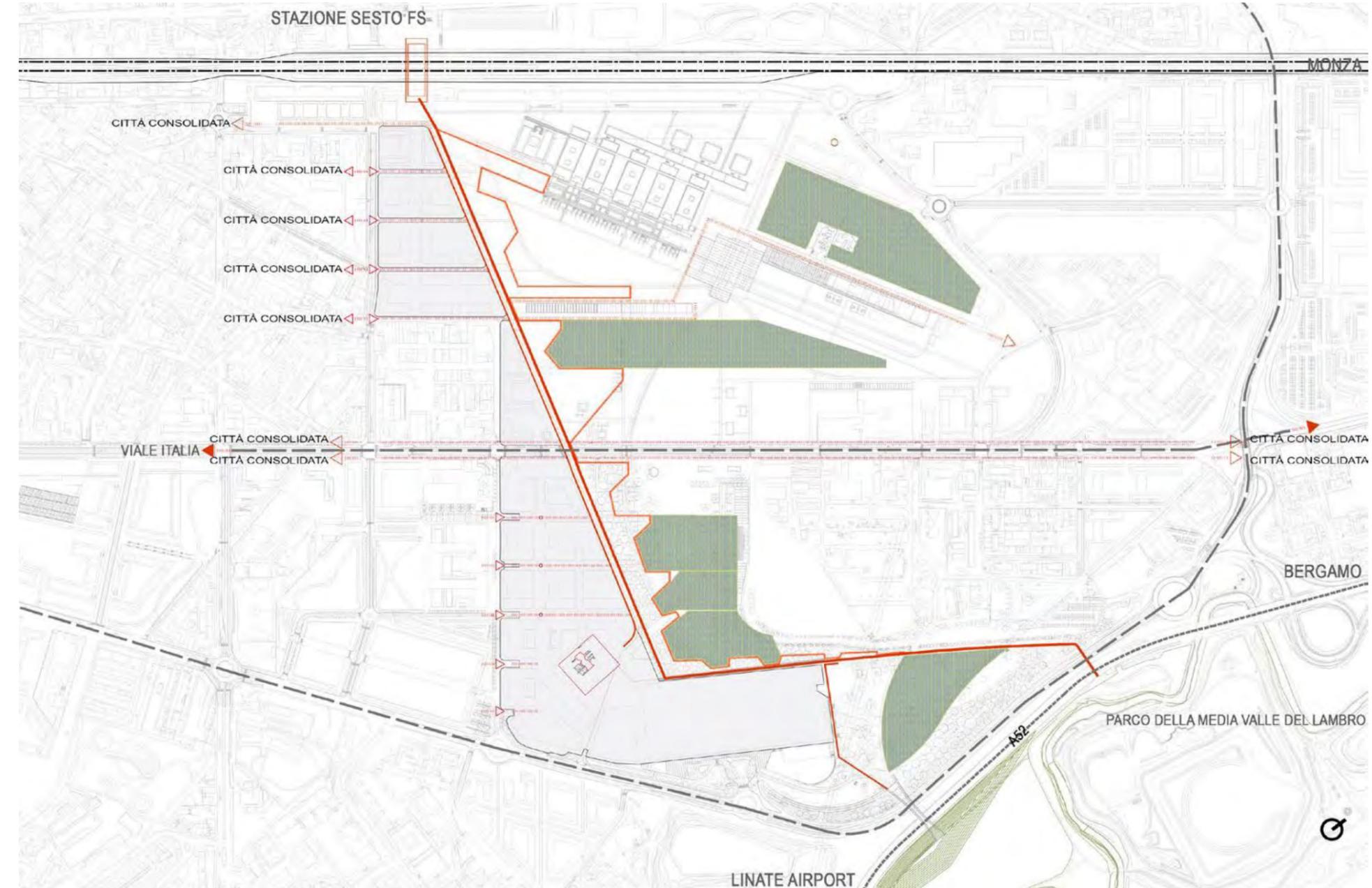
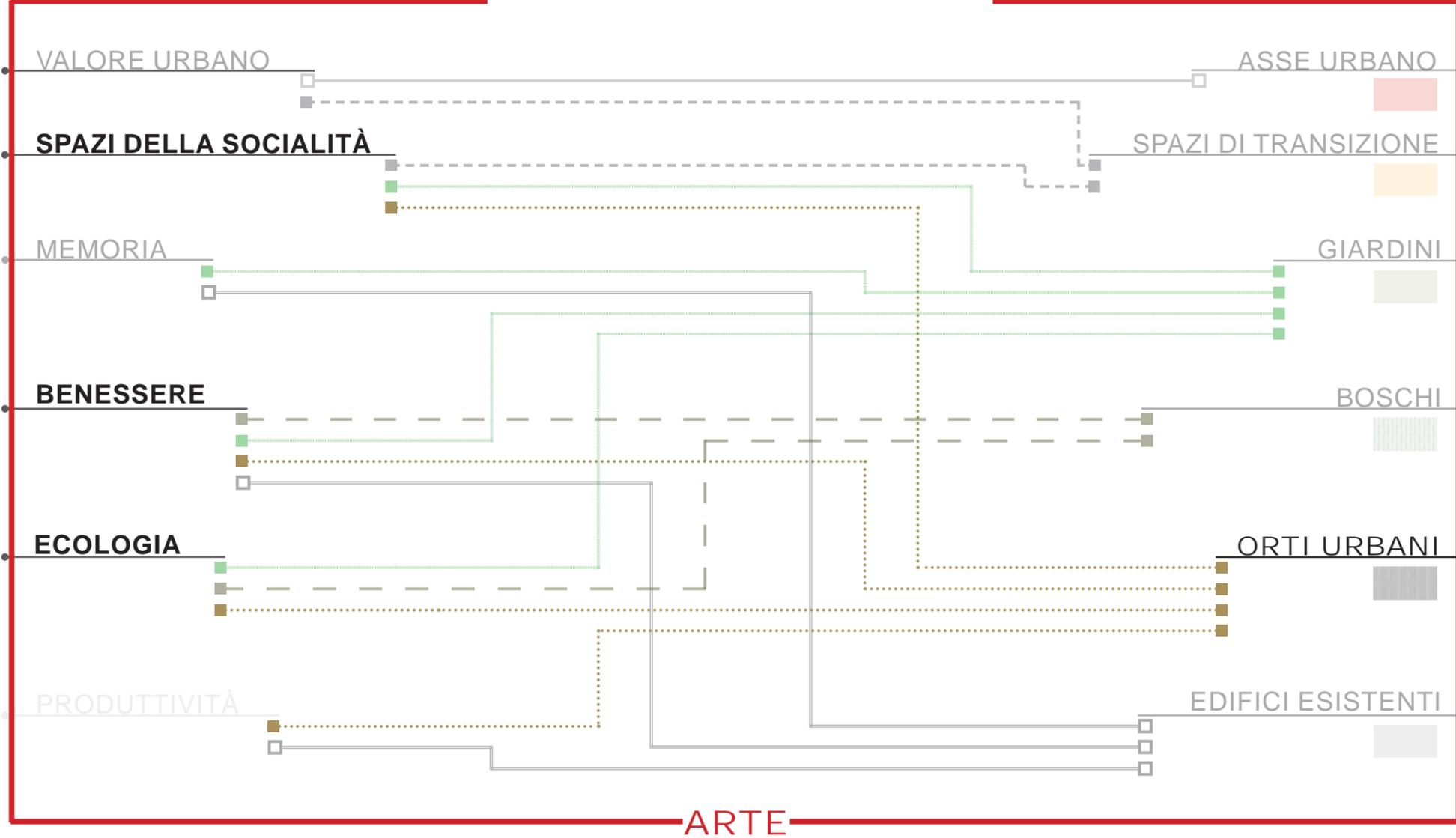


Diagramma funzioni - Orti urbani

Orti Urbani

Cos'è l'orto urbano

Apprezzamento di 1-2 centinaia di metri quadrati, policulturale, coltivato dall'interessato con l'eventuale aiuto di familiari, il cui prodotto serve per l'autoconsumo e eventuale scambio con altri utenti.

Si differenzia dall' "orto di casa" perché non è di proprietà del coltivatore.

Obiettivi

- Promuovere la **politica ambientale**;
- Promuovere la **riqualificazione urbanistica**;
- Promuovere **stili di vita sani**;
- Promuovere l'**educazione ambientale**, la **memoria storica** e lo **scambio della cultura** legata alla coltivazione;
- Favorire il contatto tra diverse generazioni;
- Risparmio economico.

Com'è composto un orto urbano?

L'orto urbano è composto da diverse aree specifiche.

1. Un'area dedicata alla coltivazione vera e propria, ovvero l'**orto**.
2. Un'area dedicata per inserire **cassette porta attrezzi** e **compostiere**, necessarie per svolgere l'attività.
3. Un'**area comune** intesa come parcheggi, area di accesso, camminamenti e simili.
4. Un'area di **smaltimento dei rifiuti** vegetali.
5. Sistema di irrigazione.

Le diverse valenze degli orti urbani



Fasi realizzative e gestionali degli Orti urbani

A. Progettazione ed esecuzione dei lavori

- 1 Il Comune concretizza il progetto, esegue i lavori e realizza gli orti.

B. Selezione del soggetto gestore delle strutture realizzate

- 1 Il Comune approva e pubblica un avviso per la selezione del soggetto gestore degli "orti urbani". Il bando contiene anche il **fac-simile di disciplinare** che il soggetto gestore sarà chiamato a sottoscrivere a seguito dell'aggiudicazione del bene, nonché tutte le **prescrizioni** e le **regole per l'uso** degli orti e per la successiva selezione degli ortisti. Definisce, inoltre, la durata della concessione e la possibilità di eventuale rinnovo della stessa.
- 2 I soggetti interessati alla gestione del complesso degli orti presentano istanza secondo le modalità disciplinate nel bando.
- 3 Le domande pervenute saranno sottoposte al vaglio di una Commissione appositamente nominata dal Comune che stilerà una graduatoria secondo i punteggi attribuiti; risulterà aggiudicatario il soggetto che avrà totalizzato il punteggio più alto, secondo quanto definito dal bando.
- 4 Il soggetto vincitore della selezione sottoscrive, insieme al Comune, il disciplinare per la gestione degli orti urbani" ed avvia l'attività.

C. Selezione degli ortisti

- 1 Il soggetto gestore degli orti urbani, entro i termini stabiliti, emana il bando per la selezione degli "ortisti", tenuto conto delle modalità definite nel disciplinare e nel "Regolamento per l'assegnazione e uso degli orti". Il bando, che deve essere preliminarmente validato dal Comune, è pubblicato.
- 2 I soggetti interessati alla coltivazione dell'orto presentano istanza secondo le modalità disciplinate nel bando.
- 3 Le domande pervenute saranno sottoposte al vaglio di una Commissione appositamente nominata dal soggetto gestore che stilerà una graduatoria secondo i punteggi attribuiti e le ripartizioni percentuali stabilite; risulteranno assegnatari i soggetti in ordine di punteggio, fino al termine dei lotti disponibili.
- 4 I soggetti selezionati sottoscrivono, insieme al soggetto gestore, il "Regolamento per l'assegnazione e uso degli orti", impegnandosi al rispetto delle regole ivi definite; a seguito della sottoscrizione l'ortista può avviare la propria attività.

D. AVVIO ATTIVITÀ



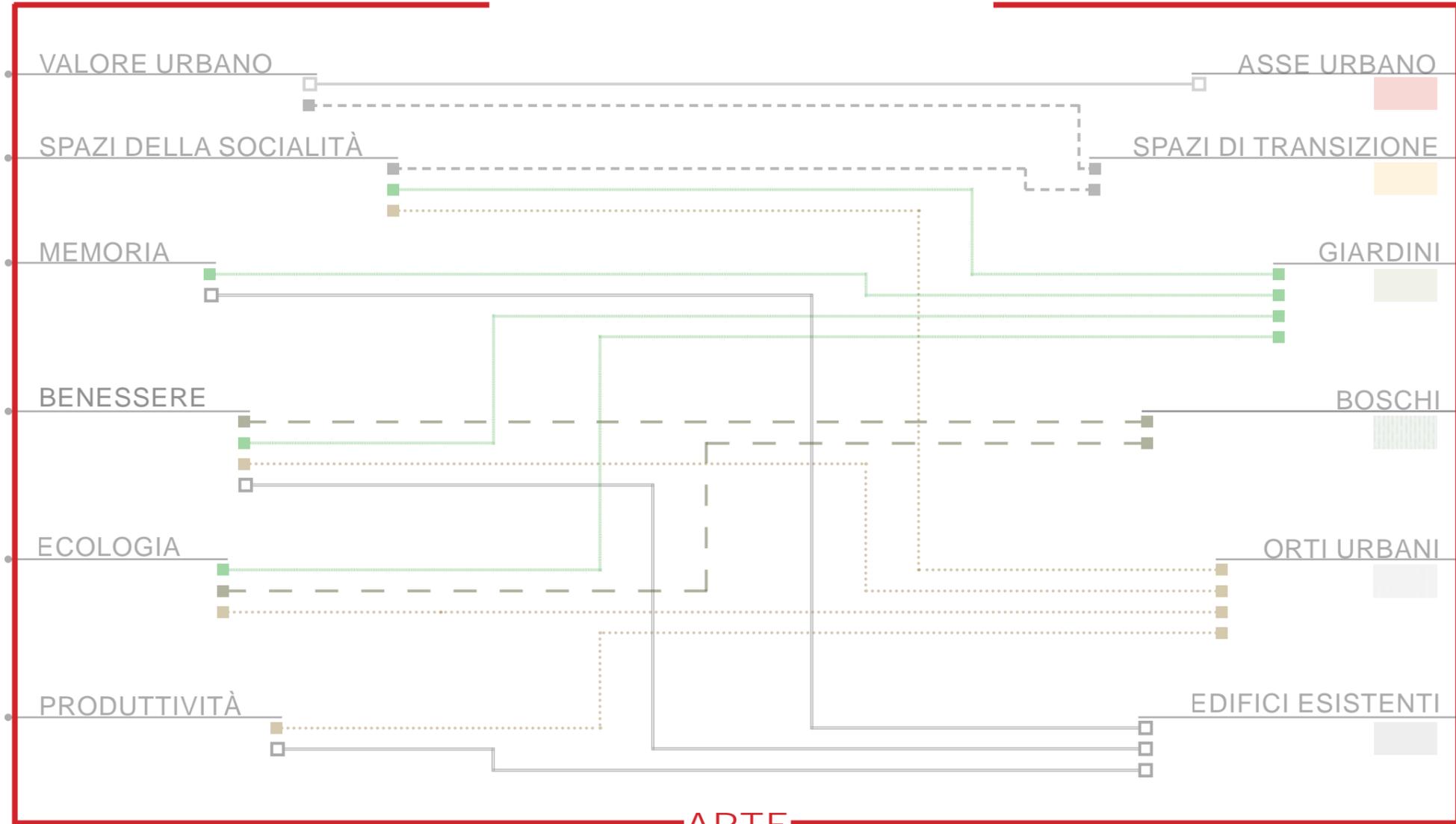
Prospettiva Orti



Arte

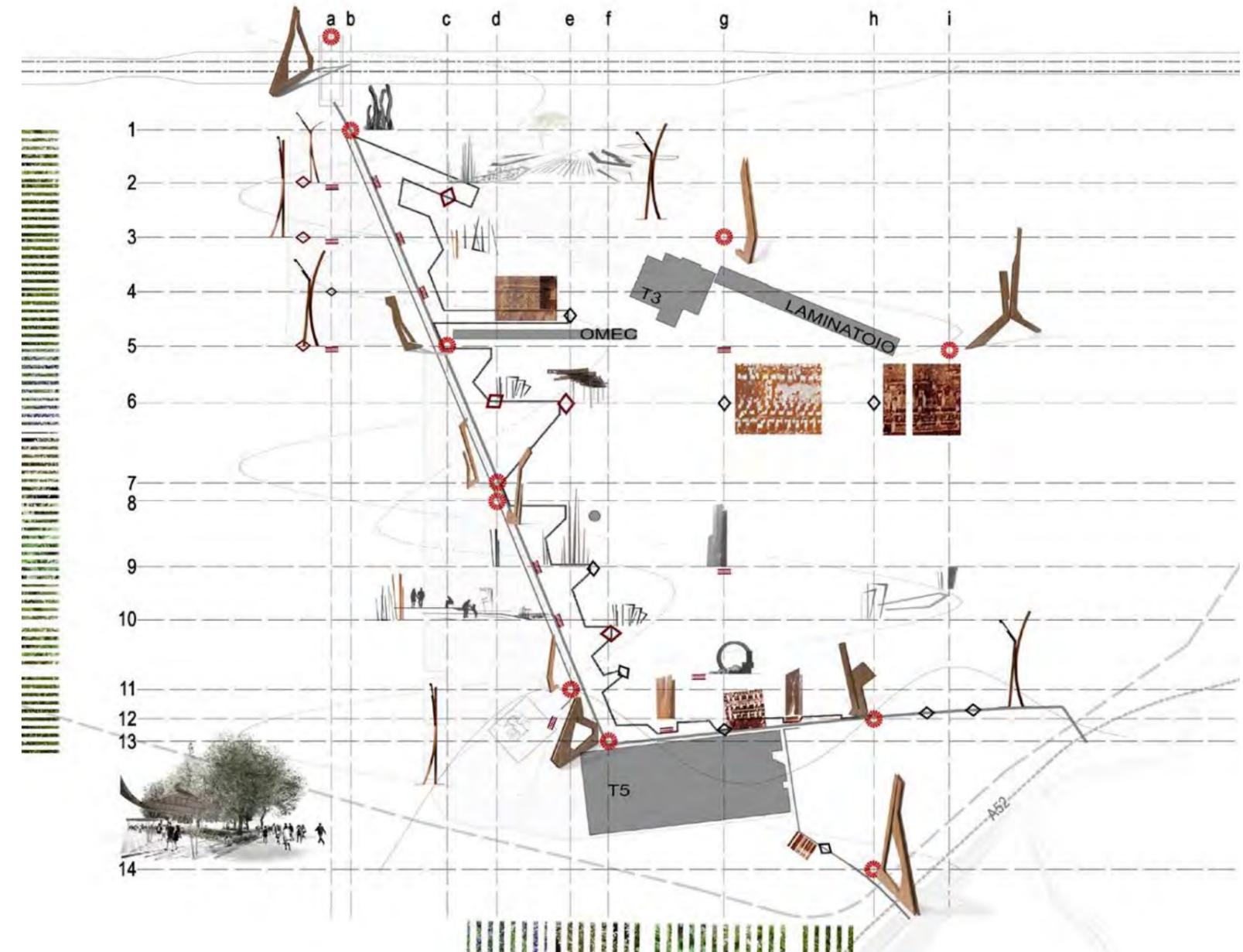


PRIORITÀ PROGRAMMATICHE



COMPONENTI DI PAESAGGIO

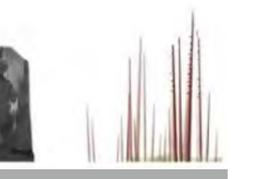
LANDMARK PORTALI SCULTURE **ARTE** INNESTI/MAPPING LINEA D'ARTE



LANDMARK
Elementi di h 7 ~10 m
Illuminazione
Materiale COR-TEN



SCULTURE
Elementi di h 1.5 ~3.5 m
Materiale Vario



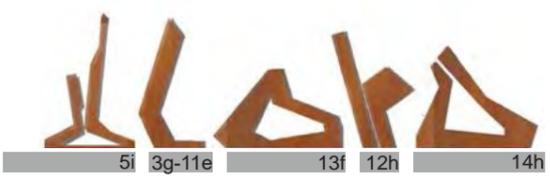
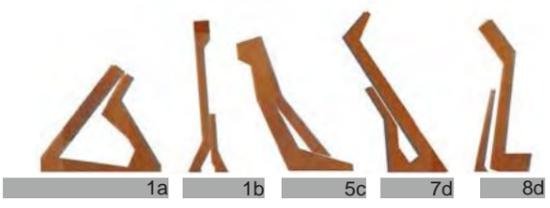
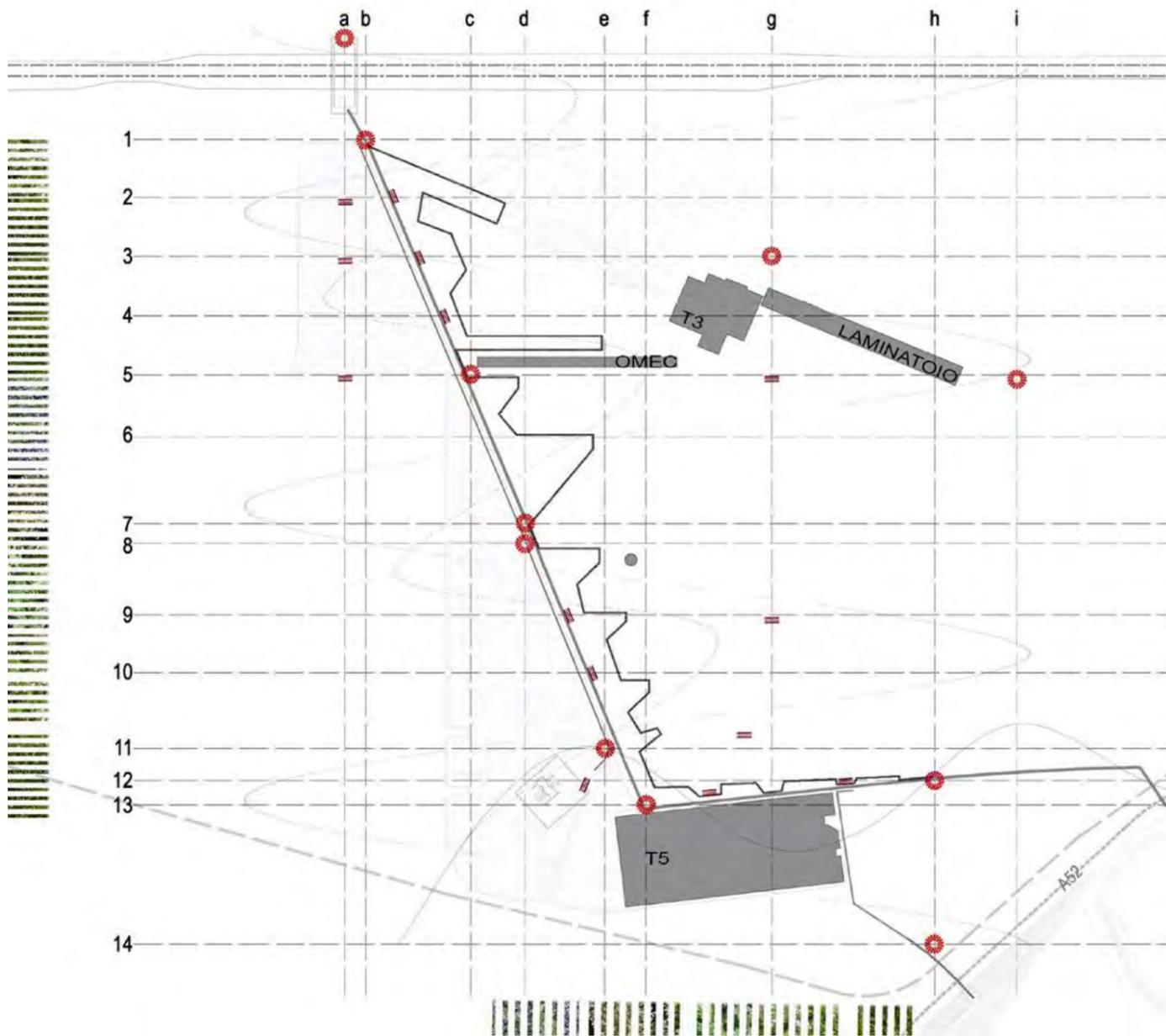
PORTALI
Elementi di h 3.5 ~4.5 m
Materiale Vario
Illuminazione



INNESTI / MAPPING
Elementi orizzontali
Materiale Vario



⊙ LANDMARK



LANDMARK SITI IN NODI- SPAZI DI TRANSIZIONE

≡ SCULTURE



SCULTURE LUMINOSE



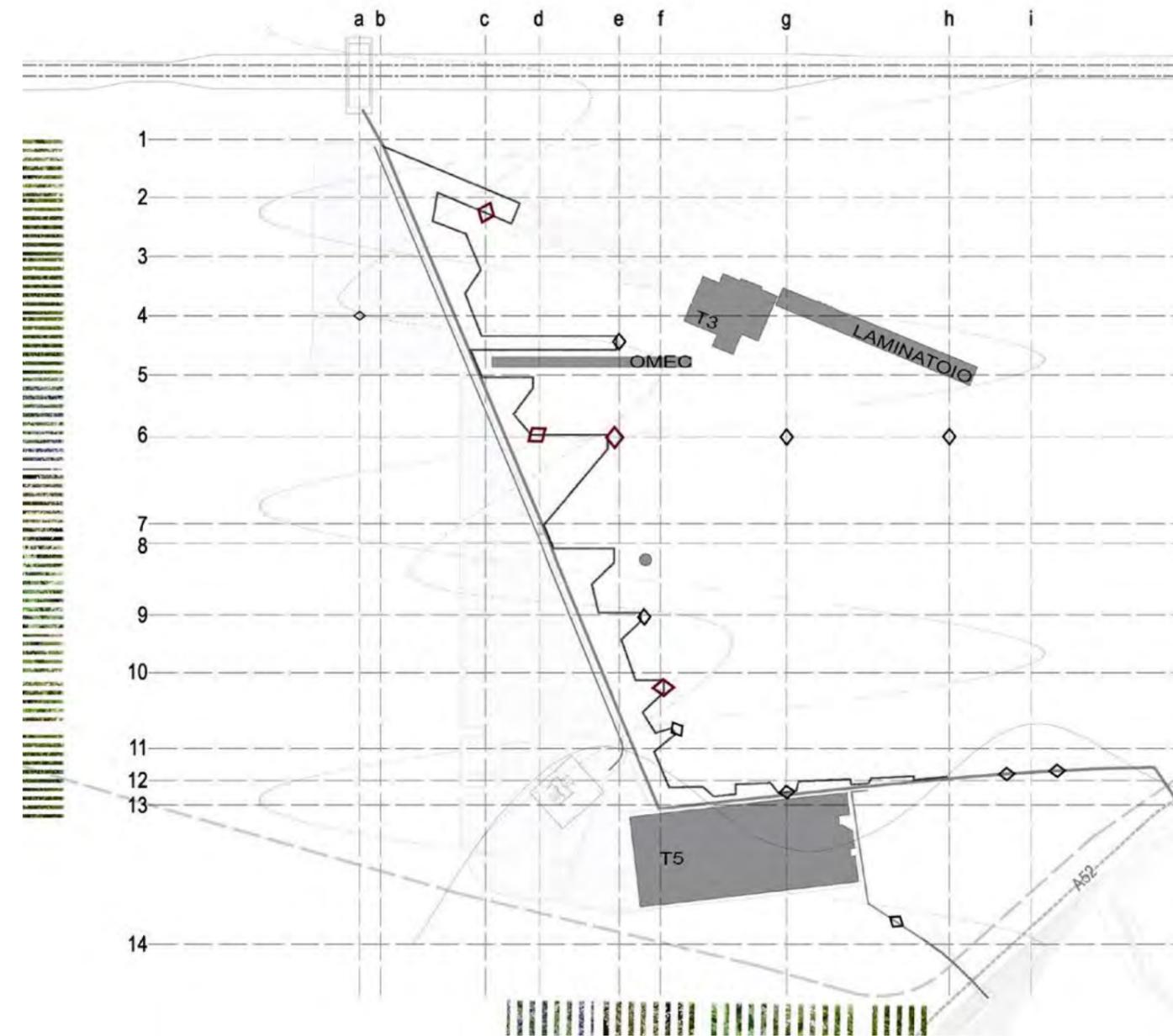
SCULTURE SONORE



SCULTURE

INSERITE IN DIVERSI CONTESTI: EDIFICATO, GIARDINI, ASSE URBANO, BOSCHI E ORTI

◇ PORTALI

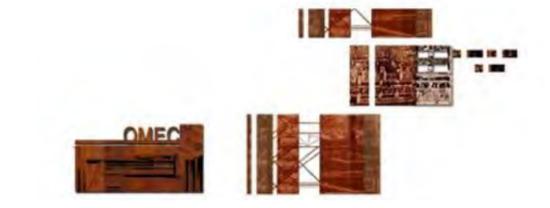


PORTALI GIARDINI-ORTI



PORTALI GIARDINI-FORESTE

◇ INNESTI /MAPPING



ELEMENTI ORIZZONTALI

